

Cent. 20 la copia... ABONAMENTI... Italia e Colonie...

Sabato 23 Marzo 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza un...

LA PACE EUROPEA E IL RIARMO TEDESCO

Gli accordi di Roma approvati all'unanimità dalla Camera francese

Viva attesa per il convegno a tre che si svolgerà oggi a Parigi

PARIGI, 22 pom. Con 555 voti contro 9, cioè all'unanimità, eccettuato un solo comunista, la Camera francese ha approvato oggi gli accordi di Roma e ciò ha dato luogo ad una significativa manifestazione di simpatia e di omaggio all'Italia.

Gli stessi socialisti hanno votato favorevolmente e l'oratore da essi designato ha spiegato questo voto dicendo che i socialisti hanno fiducia che gli accordi di Roma contribuiranno al consolidamento della pace.

Laval ha preso la parola per alcune dichiarazioni. Egli ha detto, fra l'altro, che dopo gli accordi di Roma, i quali hanno avuto il loro corollario in quelli di Londra, l'orizzonte è meno carico di nubi.

« Il viaggio a Roma, ha soggiunto Laval, è stato un grande atto. I due paesi si sono posti in questa occasione uno scopo ben più nobile della semplice salvaguardia dei loro interessi rispettivi. Essi si sono accordati, infatti, per organizzare la pace dell'Europa nell'ordine e nella sicurezza. Gli avvenimenti ci hanno dato ragione ed infatti arrivati ora al miglioramento dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, miglioramenti che secondo informazioni che riceviamo ogni giorno si stanno sviluppando. Stando il dovere di rendere un omaggio personale a Mussolini che ha voluto e saputo rendere possibili questi risultati ».

Parlando poi della situazione creata dal riarmo tedesco Laval ha detto: « Un generoso sforzo è stato tentato per organizzare la pace. Voglio sperare che la Germania non si ponga di fronte alla decisione del governo tedesco ha agito ed agisce. Altri paesi hanno agito secondo il temperamento particolare. Noi abbiamo fiducia nell'azione internazionale ».

La partenza di Suvich per Parigi

ROMA, 22 pom. Oggi a mezzogiorno è partito per Parigi il sottosegretario per gli Affari Esteri on. Fulvio Suvich per partecipare alla riunione fissata per domani col Ministro degli Affari Esteri di Francia, Laval ed il Lord del Sigillo privato britannico, Eden.

Il convegno italo-franco-inglese

PARIGI, 22 pom. I giornali commentano vivamente il discorso di Flaminio al Senato e la situazione che ne risulta, e non tutti sono ottimisti. L'Ami de Peuple formula questa domanda: « Ma si crede veramente che Hitler è uomo da lasciarsi impressionare da una manifestazione dei padri costretti? ». E prosegue dicendo che il ricorso alla S. d. N. costituisce un atto di rito che non si poteva omettere, ma che non servirà a nulla.

A Ginevra non si ha fretta

GINEVRA, 22 pom. La nota francese riguardante la iscrizione all'ordine del giorno di una sessione straordinaria del Consiglio, della clausola militare del Trattato di Versailles, commossa da parte tedesca, non ha sollevato molta sorpresa.

Le direttive inglesi nelle precisazioni di Simon

LONDRA, 22 pom. La maggioranza dei grandi londinesi disapprova l'azione della Francia che porta innanzi alla Società delle Nazioni la violazione tedesca del Trattato di Versailles. Si giudica che la violazione è così flagrante che il Consiglio può soltanto registrare il fatto e che l'azione francese può solamente tendere ad impedire ciò che tutti desiderano, cioè il ritorno della Germania nella Lega.

Equaglianza, non predominio

Al Comuni il capo dell'opposizione Lansbury presenta una mozione che ha per scopo di iniziare una discussione sugli affari esteri prima che Simon vada a Berlino. Lansbury dichiara che gli avvenimenti di Germania di sabato e di domenica hanno provocato nella Gran Bretagna un sentimento di violenta emozione, paragonabile soltanto a quello del 1914. E' ora arrivato il tempo che la Gran Bretagna faccia per la pace qualche cosa di più di quello che essa ha già fatto.

Una crisi di mezz'ora

Il Governo Goemboes, prima della crisi ministeriale del 4 marzo, portava sul partito unione nazionale del conte Bethlen, non meno di un gruppo distinto di piccoli agricoltori capeggiato da Tibor von Eckardt. Pareva che il generale Goemboes non dovesse far conto che seguire le direttive del conte Bethlen e il gruppo di Eckardt; il primo, infatti, ispirato da principi conservatori, rappresentava gli interessi dei proprietari terrieri, mentre l'altro, di tendenze più progressiste, si preoccupava soprattutto della piccola proprietà agraria.

L'Inlesa sarà raggiunta?

Simon dice poi che Lansbury ha parlato con termini gravi, ma convenienti, degli avvenimenti di sabato e non ha esagerato nel dire che una profonda, violenta emozione si è diffusa in tutta la Gran Bretagna.

La Russia porta gli effettivi a dieci milioni di uomini

MOSCA, 22 pom. L'organo ufficiale « Pravda » scrive che l'Unione Sovietica, irritata dai progetti di armamento della Germania, si appresta a portare gli effettivi dell'armata rossa a dieci milioni di uomini per essere in grado di difendere, se necessario, la pace.

Possibile protesta da parte dell'America?

LONDRA, 22 pom. L'agenzia Reuter ha da Washington che il presidente Roosevelt ed i suoi consiglieri studiano attualmente il rapporto dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra che dà la versione britannica ufficiale della situazione europea. Il governo degli Stati Uniti non ha ancora deciso, si dichiara, se e quali passi esso farà riguardo alle azioni germaniche, ma si ammette che una protesta contro la violazione tedesca del trattato di pace è allo studio.

Verso le elezioni anche in Ungheria

VIENNA, marzo. La prossima primavera sarà nella Europa centrale e danubiana la stagione delle elezioni. Infatti, in Ungheria i comizi elettorali sono stati convocati per una data molto prossima, ma che però ancora non si conosce. Si sa soltanto che il 27 aprile il nuovo Parlamento ungherese verrà inaugurato dal Regente Horthy.

Schuschnigg inaugura l'Istituto di cultura italiana a Vienna

VIENNA, 22 pom. L'Istituto italiano di cultura a Vienna è stato solennemente inaugurato. La cerimonia si è svolta nella sala maggiore del palazzo austriaco della vecchia università ora accademica delle scienze.

Costanzo Ciano parlerà stasera alla radio

ROMA, 22 pom. Domani, 23 corrente, alle ore 20,30, S. E. Costanzo Ciano, presidente della Camera dei Deputati, celebrerà alla radio il 16.° anniversario della fondazione del Fascio di combattimento. La trasmissione avrà luogo da tutte le stazioni dell'« Eja ».

1000 avanguardisti di Bolzano accolti festosamente a Roma

ROMA, 22 pom. Sono giunti stamane alla stazione Termini Druso di Bolzano, accompagnati dal presidente del Comitato provinciale. Erano a riceverli alla stazione il presidente dell'Opera Nazionale Balilla S. E. Ricci, insieme con il presidente del Comitato provinciale dell'Urbis, autorità e personalità di bolzanesi, molti moschettieri e di avanguardisti con musica erano schierati nell'atrio.

La Russia porta gli effettivi a dieci milioni di uomini

MOSCA, 22 pom. L'organo ufficiale « Pravda » scrive che l'Unione Sovietica, irritata dai progetti di armamento della Germania, si appresta a portare gli effettivi dell'armata rossa a dieci milioni di uomini per essere in grado di difendere, se necessario, la pace.

La scuola in Germania

BERLINO, marzo. In una delle nostre ultime lettere abbiamo segnalato il decreto del ministro bavarese dell'istruzione e dei culti che abolisce dodici scuole magistrali cattoliche. Le quattro che vengono autorizzate potranno accogliere, ogni anno, complessivamente, un massimo di cento allievi.

Gli ultimi provvedimenti anticattolici

BERLINO, marzo. In una delle nostre ultime lettere abbiamo segnalato il decreto del ministro bavarese dell'istruzione e dei culti che abolisce dodici scuole magistrali cattoliche. Le quattro che vengono autorizzate potranno accogliere, ogni anno, complessivamente, un massimo di cento allievi.

Le odierne cerimonie commemorative

ROMA, 22 pom. Domani, 23, sarà celebrato solennemente il 16.° anniversario della fondazione del Fascio di combattimento. Il programma delle manifestazioni è stato a suo tempo stabilito dal Segretario del Partito e comunicato ai segretari federali. Altre disposizioni pure rese di pubblica ragione, sono state emanate dal Capo di S. M. della Milizia e dal Presidente dell'Opera Balilla per la partecipazione alle cerimonie di queste due grandi organizzazioni del Regime.

Il direttorio del Partito convocato per il 28 e il 29 corr.

ROMA, 22 pom. Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del P. N. F. nr. 372 in data 21 marzo XIII recita: Il Direttorio nazionale si riunirà nel palazzo del Littorio nei giorni 28-29 marzo XIII alle ore 16.

Principi di Piemonte visitano la Quadrinale

ROMA, 22 pom. Stamane le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte si sono recati a visitare l'Esposizione quadrinale di arte nazionale.

Un telegramma di Teruzzi

ROMA, 22 pom. Celebrandosi il 16.° anniversario della fondazione del Fascio di Combattimento, S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha inviato a S. E. il Segretario del Partito il seguente telegramma: « La Milizia rievoca in fervore di spirito la data che irradiò sull'Italia e nel mondo la prima luce della Rivoluzione fascista - Teruzzi ».

La partenza da Genova di 900 operai specializzati

GENOVA, 22 pom. Circa novecento operai specializzati sono partiti ieri sera dal nostro porto con il piroscafo Nazario Sauro, diretti all'Africa Orientale. Gli operai sono giunti con un treno speciale alle ore 17. Essi provenivano da Udine, Belluno, Mantova, Modena, Padova, Brescia, Forlì, Como e Bologna.

1000 avanguardisti di Bolzano accolti festosamente a Roma

ROMA, 22 pom. Sono giunti stamane alla stazione Termini Druso di Bolzano, accompagnati dal presidente del Comitato provinciale. Erano a riceverli alla stazione il presidente dell'Opera Nazionale Balilla S. E. Ricci, insieme con il presidente del Comitato provinciale dell'Urbis, autorità e personalità di bolzanesi, molti moschettieri e di avanguardisti con musica erano schierati nell'atrio.

La Russia porta gli effettivi a dieci milioni di uomini

MOSCA, 22 pom. L'organo ufficiale « Pravda » scrive che l'Unione Sovietica, irritata dai progetti di armamento della Germania, si appresta a portare gli effettivi dell'armata rossa a dieci milioni di uomini per essere in grado di difendere, se necessario, la pace.

Costanzo Ciano parlerà stasera alla radio

ROMA, 22 pom. Domani, 23 corrente, alle ore 20,30, S. E. Costanzo Ciano, presidente della Camera dei Deputati, celebrerà alla radio il 16.° anniversario della fondazione del Fascio di combattimento. La trasmissione avrà luogo da tutte le stazioni dell'« Eja ».

1000 avanguardisti di Bolzano accolti festosamente a Roma

ROMA, 22 pom. Sono giunti stamane alla stazione Termini Druso di Bolzano, accompagnati dal presidente del Comitato provinciale. Erano a riceverli alla stazione il presidente dell'Opera Nazionale Balilla S. E. Ricci, insieme con il presidente del Comitato provinciale dell'Urbis, autorità e personalità di bolzanesi, molti moschettieri e di avanguardisti con musica erano schierati nell'atrio.

La Russia porta gli effettivi a dieci milioni di uomini

MOSCA, 22 pom. L'organo ufficiale « Pravda » scrive che l'Unione Sovietica, irritata dai progetti di armamento della Germania, si appresta a portare gli effettivi dell'armata rossa a dieci milioni di uomini per essere in grado di difendere, se necessario, la pace.

Costanzo Ciano parlerà stasera alla radio

ROMA, 22 pom. Domani, 23 corrente, alle ore 20,30, S. E. Costanzo Ciano, presidente della Camera dei Deputati, celebrerà alla radio il 16.° anniversario della fondazione del Fascio di combattimento. La trasmissione avrà luogo da tutte le stazioni dell'« Eja ».

1000 avanguardisti di Bolzano accolti festosamente a Roma

ROMA, 22 pom. Sono giunti stamane alla stazione Termini Druso di Bolzano, accompagnati dal presidente del Comitato provinciale. Erano a riceverli alla stazione il presidente dell'Opera Nazionale Balilla S. E. Ricci, insieme con il presidente del Comitato provinciale dell'Urbis, autorità e personalità di bolzanesi, molti moschettieri e di avanguardisti con musica erano schierati nell'atrio.

La Russia porta gli effettivi a dieci milioni di uomini

MOSCA, 22 pom. L'organo ufficiale « Pravda » scrive che l'Unione Sovietica, irritata dai progetti di armamento della Germania, si appresta a portare gli effettivi dell'armata rossa a dieci milioni di uomini per essere in grado di difendere, se necessario, la pace.

La scuola in Germania

BERLINO, marzo. In una delle nostre ultime lettere abbiamo segnalato il decreto del ministro bavarese dell'istruzione e dei culti che abolisce dodici scuole magistrali cattoliche. Le quattro che vengono autorizzate potranno accogliere, ogni anno, complessivamente, un massimo di cento allievi.

Gli ultimi provvedimenti anticattolici

BERLINO, marzo. In una delle nostre ultime lettere abbiamo segnalato il decreto del ministro bavarese dell'istruzione e dei culti che abolisce dodici scuole magistrali cattoliche. Le quattro che vengono autorizzate potranno accogliere, ogni anno, complessivamente, un massimo di cento allievi.

Le odierne cerimonie commemorative

ROMA, 22 pom. Domani, 23, sarà celebrato solennemente il 16.° anniversario della fondazione del Fascio di combattimento. Il programma delle manifestazioni è stato a suo tempo stabilito dal Segretario del Partito e comunicato ai segretari federali. Altre disposizioni pure rese di pubblica ragione, sono state emanate dal Capo di S. M. della Milizia e dal Presidente dell'Opera Balilla per la partecipazione alle cerimonie di queste due grandi organizzazioni del Regime.

Il direttorio del Partito convocato per il 28 e il 29 corr.

ROMA, 22 pom. Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del P. N. F. nr. 372 in data 21 marzo XIII recita: Il Direttorio nazionale si riunirà nel palazzo del Littorio nei giorni 28-29 marzo XIII alle ore 16.

Principi di Piemonte visitano la Quadrinale

ROMA, 22 pom. Stamane le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte si sono recati a visitare l'Esposizione quadrinale di arte nazionale.

Un telegramma di Teruzzi

ROMA, 22 pom. Celebrandosi il 16.° anniversario della fondazione del Fascio di Combattimento, S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha inviato a S. E. il Segretario del Partito il seguente telegramma: « La Milizia rievoca in fervore di spirito la data che irradiò sull'Italia e nel mondo la prima luce della Rivoluzione fascista - Teruzzi ».

La partenza da Genova di 900 operai specializzati

GENOVA, 22 pom. Circa novecento operai specializzati sono partiti ieri sera dal nostro porto con il piroscafo Nazario Sauro, diretti all'Africa Orientale. Gli operai sono giunti con un treno speciale alle ore 17. Essi provenivano da Udine, Belluno, Mantova, Modena, Padova, Brescia, Forlì, Como e Bologna.

1000 avanguardisti di Bolzano accolti festosamente a Roma

ROMA, 22 pom. Sono giunti stamane alla stazione Termini Druso di Bolzano, accompagnati dal presidente del Comitato provinciale. Erano a riceverli alla stazione il presidente dell'Opera Nazionale Balilla S. E. Ricci, insieme con il presidente del Comitato provinciale dell'Urbis, autorità e personalità di bolzanesi, molti moschettieri e di avanguardisti con musica erano schierati nell'atrio.

UN QUARANTENNO CH' E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Lo sviluppo della sottoscrizione si inserisce nel quadro di tutte le attività del giornale

115° elenco

Somma precedente L. 197.222,20

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Società Cattolica Maschile di Gallo Bolognese 9,50

BERTINORO

Morellini Don Augusto, Parroco di Provezza di Cesena, facendo auguri per l'incremento ampio e fruttuoso de L'Avvenire, con la speranza che non solo raggiunga la somma desiderata, ma la oltrepassi molto di più nel bene della Fede e della Religione. 5,-

CESENA

Giorgini Don Giovanni, S. Martino in Fiume 3,-

COMACCHIO

Parrocchia di Bosco Mesola, ex glorioso Avvenire d'Italia, con migliori auguri: Sac. Gino Pucci 2,- Rizzoni Francesco 1,- Mangolini Carlo 0,80 Fabbri Ivo 1,- Cantelli Giuseppe 1,- Dante Pucci 1,- Anna Tagliati 0,50 Pia Marinelli 0,50 Anita Burnell 0,50 Rina Giacomelli 0,50 Diva Romanelli 1,- Anita Coccioli 0,50 Tilde Cocci 0,50 Maria Del Carlo 0,50 Anita Forastari 0,50 Giovanna Luaci 0,50

FAENZA

Ghirardin Don Carlo, Parroco di Villanova, perché la celebrazione del Quarantennio sia veramente lievito di più feconda vita. 5,- Venturi Primo, Villanova, modesta offerta di un modestissimo operato entusiasta de L'Avvenire d'Italia. 2,-

IMOLA

Messori Don Domenico, Imola 8,-

MODENA

Cavalletti Don Augusto, Arciprete di Acquaria, Rivara Amelia, Modena 3,-

PIACENZA

Mangiarotti Don Dante, Perino 7,60

REGGIO

Salsi Don Alberto, Parroco di S. Zenone di Reggio Emilia 10,- Raffalli Don Mario, Carraro 5,-

Marche

REGANATI-LORETO

Polverigiani Don Gino, Parroco del Vissani (2a offerta) 4,-

URBINO

Alcuni Sacerdoti riuniti in Fermignano, inviano la loro modesta offerta: Sac. Adeleto Federici (2a offerta) 5,- Sac. Giuseppe Rossi 5,- Sac. Riccardo Maestrini (2a offerta) 2,- Sac. Primo Pari 2,- Sac. Domenico Zucchi 2,- Sac. Giovanni Brugnetti 2,- Sac. Guglielmo Apostini 2,-

Piemonte

TORINO

Restagno Carlo, Torino 25,-

AQUINO

Rosotto Don Domenico, Incaisa Scapaccino 8,-

Toscana

LUCCA

Parroco e Azione Cattolica della Pieve di S. Paolo 18,- Pennacchi Don Luigi, San Romano Garfagnana 2,- N. N. Lucca 2,- Brolli avv. Giuseppe, Lucca 2,-

MASSA CARRARA

Nitrini Don Domenico, Partoco, Pugnanello 3,-

PRATO

Rag. Giovannelli Brunellesco, Prato 5,-

S. MINIATO

Sac. Aldo Bongi, Parroco di Staffoli, omaggio mio e del mio piccolo e povero popolo, raccolto con tanta sincerità d'intenti per aiutare codesto quotidiano cattolico. 127,50

Tre Venezie

VENEZIA

Berna Don Armando, Venezia, don di cuore invio la mia modesta offerta per poter prestarmi a contribuire al raggiungimento delle 250.000 lire. Sacerdotali auguri. 15,-

GENOVA

Dr. Luigi Marson, Vittorio Veneto 10,- Associazione Giov. Maschile di A. C. Tarzo 5,- Associazione Giov. Maschile di A. C. Montanaro 1,50 Associazione Giov. Maschile di A. C. Brugnera 7,- P. Antonio Parolin, Parroco di S. Martino di Copenigliano 10,- Associazione Giov. Maschile

le di A. C. di S. Martino

Franceschi Attilio 0,50

Aurelio Bassanin 0,50

Fulvio Freschi 0,50

Bin Albino 0,50

Giacuzzi Andrea 0,50

Callinal Guerrino 0,50

Saccon Enrico 0,30

Dall'Avia Ferdinando 0,50

Giucio Sante 0,30

Lucchi Vittorio 0,30

Cappellato Valter 0,20

Papa Antonio 0,20

Da Lozzo Riccardo 0,50

Finato Nino 1,-

Papa Angelo 0,30

Da Lozzo Giovanni 0,50

Casagrande Marino 0,50

Brisotto Umberto 0,50

Zanati Giuseppe 1,-

Zoppas Giuseppe 0,50

Franceschi Luigi 0,50

Barel Aldo 0,30

Vanzella Ciriaco 0,30

Mazzari Leonardo 0,50

Sartori Giovanni 0,50

Gatti Domenico 0,50

Gatti Agostino 0,50

Gatti Giuseppe 0,20

Bareato Corino 0,50

Sezioni Aspiranti: Zaninotto Lino 0,10

Bottechia Angelo 0,10

Bottechia Domenico 0,10

Mazzer Giacomo 0,10

Gatti Antonio 0,30

Tonegutti Iderico 0,30

Casellotto Bruno 0,20

Miconi Carlo 1,-

Michet Antonio 0,10

Baldan Franco 0,20

Soldera Armando 0,50

PADOVA

Fratelli Ferraro, Padova 10,-

TREVISO

Alumni del Seminario Vescovile, Treviso 102,-

D. Annibale Zussa, Parroco di Postioma 8,-

Ferraresse Agnese, Paderno del Grappa 3,-

Fogale Don Giuseppe, Villanova d'Istrana 10,-

Visentin Antonio, Gaggio 8,-

Viran Don Egidio, Dosson 8,-

Desidera Cirillo, Treviso (2a offerta) 5,-

Don Pietro Zandonadi, Briana 5,-

Don Ruggero Andreatta, Paderno del Grappa 10,-

Don Secondo D'Este, Treviso 5,-

Don Natale Berna, Scaltenigo 8,-

VICENZA

Il Consiglio di Zona di Montebelluna Vicentino rifiuto solo la Presidenza della Giunta Diocesana, a ricordo giornata, auspica fecondo lavoro, offre 11,20

Totale L. 197.785,00

L'assemblea generale degli azionisti della S. A. "Avvenire d'Italia,"

Giovedì 21 corr. si tenne in Bologna l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della S. A. "Avvenire d'Italia." Al mattino alle ore 8 in S. Bartolomeo era stata fatta celebrare una S. Messa propiziatoria, presenti vari membri del Consiglio di Amministrazione e del personale direttivo. Alle ore 11 nella sede sociale di via Mentana 4 è stata tenuta l'Assemblea. Ad essa hanno partecipato parecchi azionisti rappresentati in proprio 13480 azioni su 17.100. Fra essi abbiamo notato: il Comm. Augusto Ciriaci, Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana; il Com. mandator avv. Giuseppe Brosadola di Udine; il Cav. Giuseppe Minelli di Bologna; Mons. Riccardo Ruffatti di Padova; Mons. Luigi Sartori di Treviso; Png. Edmondo Castiellucci di Ravenna; Mons. Francesco Dalla Zuanca di Padova; il Dott. Tullio Odorizzi di Trento; l'ing. cav. Leo Girolami di Pordenone; il cav. Ing. Raffaello Bettazzi di Treviso; il sig. Edoardo Forcherini di Carpi; il rag. Giovanni Ricchi di Bologna; l'ing. cav. Ugo Ughi di Bologna; il Com. Dott. Giuseppe Marchionese di Firenze e l'ing. Piero Melloni di Bologna. Erano pure presenti il Direttore rag. Raimondo Manzini e il Dott. Giovanni Uberti, Direttore Amministrativo. L'adunanza è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Comm. avv. Giuseppe Brosadola e sono nominati a segretario, l'ingegner Ugo Ughi e a scrutatori il cavaliere Giuseppe Minelli e il sig. Edoardo Forcherini.

La relazione del Consiglio. Il Presidente dà quindi lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione nella quale rileva come il bilancio del nostro quarto esercizio, che ha visto inaugurata la celebrazione del Quarantennio di vita del nostro giornale con due grandi manifestazioni, la sottoscrizione e il discorso commemorativo tenuto in Bologna il 16 dicembre dal Comm. Augusto Ciriaci, si è chiuso sotto i migliori auspici per la larga copia di consensi rinnovati, fervidi, accompagnati da contributi, che in occasione della festa ricorrenza sono pervenuti. Durante il corso dell'anno, proseguendo la relazione, incontrammo delle difficoltà, dovute essenzialmente allo squilibrio esistente fra costo e prezzo del giornale, ancora in conseguenza della riduzione portata al prezzo, degli abbonamenti e delle copie, e con volentieri sacrifici del personale, si è riusciti a superare mantenendo l'attuale rigogliosa efficienza del giornale. Una prima quota della sottoscrizione, in aggiunta al provento della "Giornata del Quotidiano Cattolico" celebrata il 13 maggio, e in aggiunta agli abbonamenti sostenuti e di amicizia, ha permesso di liquidare soddisfacentemente l'esercizio. Il conto economico ci dà infatti una spesa totale di L. 2.061.316,50; contro ad entrate proprie dell'azienda di L. 1.649.641,85 cui si sono aggiunte L. 390.738,53 recate dagli abbonamenti sostenitori e di amicizia, da offerte varie, dalla "Giornata del Quotidiano", e da una prima quota della Sottoscrizione. Si ebbe così un disavanzo di L. 40.876 corrispondente all'inecisa alla svalutazione verificata, si per la stampatrice "Windsbraut". Dalle singole voci si rileva l'assiduo sforzo del Consiglio per contenere le spese il più possibile. E infatti le spese redazionali e informative (L. 1.333 mila nel 1933 furono ridotte nel 1934 a L. 458 mila; le spese amministrative da 171 a 161 mila; quelle di spedizione da 274 a 268 mila; quelle generali da 145 a 133 mila. Si sono potuti raggiungere, rievocando le relazioni, risultati apprezzabili, e un continuo sviluppo, sia per numero di abbonamenti, che per copie vendute alle rivendite; e nonostante che si siano introdotte migliori redazioni e tecniche. Sono citati fra le prime i nuovi servizi esteri, tanto apprezzati, fra le seconde quelle realizzate nella carta e nell'incisione.

Il nostro compito di natura amministrativa non ci permette di scendere oltre i limiti delle cifre e delle constatazioni. Ricordi però non impedirei che — come fedelissimi del caro Avvenire — vi proponiamo di plaudire a tutti i collaboratori del giornale e in primissima linea a Raimondo Manzini poiché la consuetudine che abbiamo fatta con loro per dovere del nostro mandato ci ha persuaso che ognuno sta al suo posto di dovere come un missionario sta sul suolo della sua missione, cioè con fede sicura e con spirito di sacrificio senza limiti.

Riportati gli estremi del bilancio la relazione conclude: « Il nostro mandato ha terminato con questa relazione e nel restituire, Signori Azionisti, permetteteci di for-

mentare i più sinceri auguri per la prosperità di questo giornale e per il Quarantennio di vita celebrato così opportunamente in questi mesi dalla imponente sottoscrizione dei suoi amici, sia il migliore auspicio, con la Benedizione di Dio, di ancor lungo apostolato tra il popolo cristiano di questo nostro paese Italia che ogni giorno più va ritrovando i sentieri luminosi della sua avita fede anche per l'opera del vostro giornale ».

La riconferma della Giunta Esecutiva

Aperta la discussione prendono la parola vari Azionisti che si dimostrano soddisfatti e lieti delle risultanze economiche del bilancio, dello sviluppo progrediente del giornale, nonché delle consolanti prospettive per il suo consolidamento e incremento e plausibile programma futuro e prudente del Consiglio d'Amministrazione. In particolare il comm. Ciriaci dichiara che deve essere consolidato per i cattolici italiani aver saputo ottenere già nel campo della stampa quotidiana « illica » così importanti risultati ed es. sivamente con i propri mezzi: il programma fatto da cattolici e con i mezzi da loro apportati va gradualmente, ma sicuramente attuandosi in una comprensione sempre più larga e profonda da parte degli organizzati nell'Azione Cattolica. Testimoniando all'Assemblea tutta la sua ammirazione per la meravigliosa dimostrazione data dai cattolici con la sottoscrizione celebrativa del Quarantennio, nella quale già così gran numero di amici del giornale — soprattutto di iscritti alla nostra A. — lazione hanno portato il loro obolo che se anche tene, e talvolta tenuissimo, è la prova manifesta non solo della ogni giorno crescente comprensione del problema del quotidiano cattolico, ma anche dell'attiva partecipazione di tutti gli azionisti meritate intorno a sé. Confida che così magnifico slancio continuerà nella sua quotidiana manifestazione e raggiungerà mete anche più alte, né si arresterà per la celebrazione della Giornata del Quotidiano Cattolico del 12 maggio 1935, la cui organizzazione pratica affidata a tutti gli azionisti in modo particolare a quelli che pure sono un'altra manifestazione di una « dierietà » che sarà per dare grandi frutti.

La Relazione ed il bilancio vengono quindi approvati ad unanimità. Astenuti a norma di legge il Consiglio di Amministrazione.

Vanzoni, quindi eletti i quattro consiglieri d'Amministrazione, quattro i signori: Bettazzi ing. cav. Raffaele, Castelletti ing. Edmondo, Dalla Zuanca mons. Francesco, Gedda prof. dott. Luigi.

Viene poi nominato il corpo sindacale: Carignani avv. Giovanni di Lucca, Girolami ing. Leo di Pordenone, Martelletto avv. Gaetano di Vicenza, Melloni ing. Giorgio di Bologna, Moschetti comm. prof. dott. rag. Edoardo di Verona a sindaco effettivo e il cav. Nello Borlini di Forlì e l'avv. Angelo Turchi di Ascoli Piceno a sindaco supplenti.

L'Assemblea si è chiusa, come si era aperta, con la preghiera.

Nel pomeriggio si è riunito il sup. Consiglio di Amministrazione che ha riletto la Giunta Esecutiva.

Dalla Città del Vaticano

Aviatore missionario ricevevo dal S. Padre

CITTÀ DEL VATICANO, 22. Il S. Padre ha ieri ricevuto, in speciale audienza l'aviatore Kol che partì per prestare l'opera sua al servizio regolare delle Missioni. Il Pontefice ha rilevato l'importanza dell'aviazione nel campo missionario, per il sollecito dislocamento dei missionari nei vastissimi territori loro affidati, onde portare presto soccorsi materiali e spirituali alle popolazioni più lontane dai centri civili, in occasione di epidemie e disastri. Ha benedetto di tutto cuore l'aviatore per l'opera che egli si accinge a compiere, opera di fede e di civiltà.

Il caos religioso nel Reich

Il nuovo capo dei "cattolico-tedeschi". BERLINO, 22. Si apprende ufficialmente che a Bern, al Sopra Nazionale dei "cattolico-tedeschi", ha eletto come capo di questa Chiesa l'attuale Vicario D. Krueger. A questa nomina si attribuisce una notevole portata politica, poiché si ha ragione di ritenere che il Governo favorisca questa chiesa sismatica, sorta 65 anni fa, sotto gli indiretti auspici di Bismarck. Questa Chiesa, con 8 milioni di aderenti, è la più numerosa, il celibato, il digiuno, ed usa il tedesco come lingua liturgica. Questa manifestazione di nazionalismo religioso può riciclerarsi con l'arresto dei 500 Pastori protestanti, della Chiesa evangelica ribellatisi al Vescovo del Reich Mueller, come già abbiamo annunciato. A Berlino perdura vivissima l'impressione di tale arresto in massa.

Un canonico setta-guarario di Lourdes aggredito da un energumeno

TOLOSA, 22. Il Canonico di Lourdes, Mons. Jzar di 76 anni, mentre attendeva, in stazione, di prendere il treno, è stato aggredito da un energumeno, il quale, dopo aver insultato il Canonico e dopo avergli tolto il cappello, lanciandolo lontano, vendendo che il venerando sacerdote, con un'aria rassegnata, si allontanava senza reagire, lo colpì violentemente alla testa, ferendolo seriamente. « Si ha ragione di ritenere che l'energumeno sia uno di quegli anticlericali, strumenti della propaganda sovversiva di odio contro la Chiesa.

Il mutò indemoniato

Secondo Luca XI 14-28

In quella circostanza Gesù stava cacciando un demone muto, e accade che quando il demone fu uscito, il muto parlò, con gran stupore delle turbe. Ma alcuni cominciarono a dire: « Ma si odì caccià i demoni col l'aiuto di Beelzebub, principe dei demoni ». E altri, per tentarlo, gli chiedevano un segno dal cielo.

Ma lui, che conosceva i loro pensamenti, disse loro: « Ogni reame di questo mondo è stato edificato sulla sua base rovineranno l'una su l'altra. Perciò, se anche Satana è diviso contro se, come potrà durare il suo regno? poiché voi dite che io caccio i demoni con l'aiuto del loro capo. E se mi caccio i demoni con l'aiuto di chi mi dà il loro capo, con quale aiuto il cacciano i vostri discepoli? Per questo, essi stessi saranno i vostri giudicatori. Che se poi io caccio i demoni perché Dio mi dà la sua mano, vuol ben dire che il regno di Dio è giunto fino a voi. Sentite questo paragone: quando un uomo bene armato custodisce l'entrata della sua casa, il fatto suo è al sicuro. Ma se uno sopraggiaze più forte di lui, l'assalta e lo vince e gli porta via l'armatura, assai più confidava e ne distrugge il botino.

Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde. Quando lo spirito immondo è uscito da un uomo, va in giro per luoghi aridi, cercando riposo, e non lo trova. Allora si dice: « Tornerò alla casa mia, dove sono uscito, e giunterò, la trovo vuota e adornata. Allora va e prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, i quali entrano quivi e vi stabiliscono. Se l'ultima condizione di quest'uomo è l'essere di prima.

Stava dicendo questi cose, quando una donna vaticò che la moltitudine disse: « Beato il seno che ti ha portato e teate le mammelle a cui succhiasti il latte, Gesù in Beati questo colore che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica.

Il miracolo del mutò indemoniato che resta libero e parla, per opera del Salvatore, porge il pretesto ad alcuni di confermarsi nella persuasione che avevano, che cioè Gesù operasse cose straordinarie in virtù del demone, di cui lo sospettavano amico.

Gesù invece opera quel miracolo appunto per aver occasione di dissipare con logica stringente quei pregiudizi.

Anzi trascura apparentemente quello che gli chiedevano un segno del cielo, per volgere ai primi tutta la sua argomentazione. Del resto non era una sciocchezza il chiedere segni dal cielo ad uno, che sorpassando ad ogni punto tutte le leggi della natura, compiva opere in cui era evidente il dito di Dio?

Il suo parlare fu così chiaro e convincente, che anche una donna del popolo presente, restò affascinata, e l'approvò pubblicamente alla sua maniera, gridando: « Beato il seno che ha portato, e le mammelle che succhiasti ».

Il ragionamento di Gesù è questo: 1. Il demone, conquistata che abbia una posizione, non l'abbandona più, se non a più forte di lui non ve lo costringe.

2. Ed è tanto geloso delle anime perdette, da non darsi pace finché non le ha riconquistate.

3. Se alcuno non fosse persuaso di questa parola divina, ricordi che il non essere col Salvatore, importa essere contro di Lui, e schiavo di Satana.

Il demone da sé non lascia le anime conquistate. Il possesso e la schiavitù delle anime è tutto il suo programma, ed è tutto il suo lavoro.

Non potendo sfogarsi contro Dio, al quale porta un odio implacabile, perché ha dovuto maledirlo e condannarlo, fa tutti gli sforzi per rovinare l'uomo.

Il suo principale fine è quello di farlo cadere in peccato, per averlo solo nel mondo che porta alla divinità, e quando non riesce, cerca tormentarlo in tutte le maniere che Dio gli permette.

La conquista di un'anima gli costa assai. Noi non possiamo neppure immaginare come si compie tutto l'operaio a cui è costretto, tutte le astuzie cui deve ricorrere per ottenere l'assenza di un uomo al primo peccato.

Più ancora gli costa il potere possedere qualcuno mediante infestazione, possessione od assessione, come era del povero muto che Gesù guarì.

Per questo infatti occorre una speciale provvidenza divina, che gli è accordata rare volte, e rarissime volte poi dopo la venuta di Cristo, alme non dove il Vangelo è propagato.

S'immagini quindi, se una volta avesse le grinfie su di una creatura, la lascerebbe facilmente, sia pure per compiacere un altro che col demone abbia commercio.

Chi vorrebbe dire distruggere se stesso. Gesù li scacciava i demoni, cioè li violentava ad uscire, se per far ciò si fosse servito di altri demoni, come quegli alcuni pensavano, bisogna ammettere fra loro discordia. Ma il demone è troppo intelligente per non capire che dove è discordia è sconfitta.

Indubbiamente gli spiriti infernali si odiano fra di loro, come fra di loro si odiano gli uomini malvagi; ma quando si tratta di far guerra a Dio, e alle anime si stringono in una lega sola.

Per scacciarli occorre una più forte forza, e siccome tra le creature nessuna è naturalmente più forte e potente dello spirito, il più forte non può essere che Dio. Quando Egli interviene, è segno che il regno del demone è cessato, e che è già venuto il regno di Dio. Vuole un segno dal cielo più bello di questo?

Anzi gli Apostoli, che sono figli del vostro popolo, aggiunsero Gesù, scacciando i demoni. Non forse per questo indemoniato? E Dio che si serve anche di loro come strumenti; e se non credete, un giorno saranno testimoni contro di voi, anzi vostri giudici.

Il demone di Satana per riconquistare le anime che ha perdute. E' incredibile la sua desolazione quando una gite ne sfugge di mano. Gesù, per aiutare la nostra intelligenza lo dipinge come un uomo sperduto nell'arido deserto, senza acqua, senza vegetazione, privo di tutto, inchi e somiglia quello che non può per poter avere un aiuto col quale ritornare alla casa smarrita.

Satana fa così. Anzi, mettersi in disaccordo coi suoi colleghi, cerca il loro aiuto, per riconquistare il terreno perduto.

Visto che l'anima liberata ha ripreso la sua bellezza e il suo candore —



Quando la vostra testa è appesantita dalla costipazione!

SE volete riacquistare il vostro spirito, l'appetito, il sonno; se volete evitare il pericolo sempre possibile di qualche complicazione, molla di più facile che acquistare un flacone di Mistol, o di metterne ed aspirarne qualche goccia in ciascuna narice.

Lo sentirete penetrare nei canali ostruiti e liberarli, e proseguire nel retro-bocca come un filo d'acqua fresca. Immediatamente potrete respirare come sempre; se la costipazione di testa è all'inizio sarà arrestata, e se è già manifestata, ne sarà abbreviato il decorso.

Ciò che troverete di buono nel Mistol, è il suo facilissimo impiego. Non ingombra affatto il naso, non lo unge, né irrita. Gratificato il bambino. In tutte le Farmacie L. 4,50 al flacone.

Mistol sceglie la costipazione

Aut. Pref. Firenze N. 4299 - 15-2-1931-13

COMUNICATO

I prodotti della secolare Ditta SGARAVATTI SEMENTI oltre che in PADOVA sono in vendita per consegna diretta in ROMA Cavour, 317 BOLOGNA d'Azeglio 42 TORINO M. Gioia, 9-11 FIRENZE Por S. M. 10 MILANO Brera, 14 e presso molti altri depositari elencati nel Catalogo N. 317 che si spedisce gratis.

PER LA BENEDEZIONE DELLE CASE

La benedizione delle case presentata al R.R. Parroci una propria occasione per portare al proprio parroco una parola ammonitrice, che il scuto e il richiamo all'osservanza del precetto Pasquale, specie in questo Anno Santo, a questo tendono le nostre pagelline di 4 pagine arricchite di artistiche immagini. Quest'anno costano solo L. 1,70 al 100 franco di porto.

Per la Settimana Santa

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA ad uso dei fedeli, stampato con caratteri grandi, rilegato in tela a L. 4,- il medesimo con traduzione in italiano - rilegato in tela L. 6,- P. Agostino da Montefiore

La Passione di N. S. Gesù Cristo

L. 1,50 Gard. P. Marf. Confessatevi e Comunicatevi L. 1,50 Immagini della Pietà - Addolorata - Crocifisso e Resurrezione, tipo "telato" e frastagliato a L. 20 al 1000

PRIMI ELEMENTI DELLA DOTTRINA CRISTIANA

Illustrata col capolavoro dell'arte italiana (con le modificazioni approvate recentemente nel capitolo del "Materiale" tratti dal Catechismo, pubblicato per ordine di S. S. Pio X e autorizzate le Orazioni quotidiane, il modo di servire la S. Messa, la Liturgia, i Sacramenti del Rosario e i Vespri della domenica e della Madonna, al centro del Catechismo).

ESTRATTO DEL CATECHISMO

per i bambini che si preparano alla Prima Comunione. L. 0,10 caduno - al 100 L. 10 franco porto

Inviate vaglia alla Libreria Eclesiastica B. BERNO Via Oberdan - PISA - Suco, 5

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

800. AN. DOTT. DOMM. GRAZIANO TUBI (con diploma e Stabil. in LEGGI) (con diploma e Stabil. in LEGGI) (con diploma e Stabil. in LEGGI)

La voce del tuono

A me non fa meraviglia che il tuono sia stato ritenuto da uomini primitivi la voce stessa di Dio. E' una bella voce, sebbene un po' minacciosa: grave, maschia e profonda, arriva subito all'anima. In fondo possiamo dire d'amarla.

Essendo cresciuta senza madre, ho avuto una specie di educazione spartana. Mi è stato proibito di mostrare terrore dei fenomeni naturali, in un'epoca tanto remota della mia vita che non posso rammentare. Ho ricordi indefiniti di temporali scatenati sulla città: ma mi è rimasta un'impressione chiara e quasi attraente dei terribili temporali che infuriavano di tanto in tanto sulla vallata, dove la nostra casa di campagna, il tuono brontolava prima per un'ora o due. Le nubi andavano e venivano per il cielo ora rabbiando come un anticipo della notte, ora rischiarandolo di una luce bianca, feroce. Il tuono parlava come un potente vecchio che spregesse il capo di sulla lunga e livida catena dei monti. Non diceva cose cattive, né minacciava, mi pare. Ragionava burbero, di cose superiori alla mia comprensione. Seguitava il suo discorso oscuro, sempre con lo stesso tono e brevi intervalli. Io non lo gradivo troppo, non già perché avessi paura, ma perché il tuono voleva dire cattivo tempo, e quozzoni e niente corse con i cuginetti per i prati e attraverso alle vigne. Stavo seduta su un panetto fine, sulla porta di casa e mettevo il cappino alla mia bambola, poi glielo toglievo. Era quella un'operazione noiosissima, che ripeteva continuamente, nei giorni di pioggia. Perciò non ho mai avuto una tenerezza particolare per le mie figlie di cartapesta.

Finalmente — era davvero un piacere per me — la tempesta scoppiava. Attraverso l'afa del giorno arrivava correndo una raffica d'aria fredda. Le foglie degli alberi si abbandonavano d'improvviso a una danza frenetica. I fucilli galoppavano attraverso il cortile. La polvere formava un nuvolone, tra le siepi della strada. Io alzavo il capo pensando: — Ci siamo. — Ed ecco infatti la casa piena di rumore, di passi che correvano su e giù per le scale, che rimbombavano sui pianetti di legno del piano superiore, facendo concorrenza alla solenne voce del tuono. Gridi si levavano d'intorno — Chiudi, chiudi! Presto, ecco che arriva! — Quello che s'avanzava con furia era il temporale. A piè dei monti una nebbia smognea disegnava la zona dove l'acquazzone era ormai vicino. Ecco, la nebbia già offuscava le colline verdi, copriva i paeselli ai loro piedi. — Corri, corri Lisetta, Guisolina! I balconi, i balconi! — Chiamavano in dialetto «balconi» le imposte. Veniva fuori di casa, facendo suonare i suoi zoccoli di legno, una delle ragazze, si precipitava verso il prato dove, su un fil di ferro, era disteso un residuo del bucato. Si tirava sul capo il grembiule per difendere i capelli dal vento e in furia raccoglieva asciugamani e lenzuola, che l'assalivano come cose vive, percolandola con i lembi quasi animati da una volontà pervicace. — Via via! mi gridavano. — In casa! Non hai paura? — Paura! — Se mio padre era lì ad ascoltare, allora si aggirò. A le sopracciglia. — Paura, sciocchezze! Hai paura? — Un po' paura del suo ciglio in quel momento l'avevo. Non rispondevo con voce ferma: — Niente affatto. — A forza di dirlo così avevo finito con l'essere coraggiosa sul serio.

Mi facevo trascinare per un braccio per mettermi al riparo. Mi diceva il principio del temporale, quando i goccioloni stampavano con uno schiocco sul terreno arido, la loro forma rotonda e raggiata. Si levava un odore fresco dalla terra, un odore che preferivo a ogni profumo, che mi penetrava nell'intimo di una gioia commossa. In casa, dove pur dominava mio padre, non erano tutte spartane come me, le molte donne della famiglia. La mia vecchia governante poi niente affatto. Stava in un angolo della cucina, più curva del solito e ad ogni lampo che schiariva il cielo sussultava e invocava i Santi, in un dialetto diverso e lontano, che faceva ridere le altre donne di servizio. Lei si, tremava come una foglia, e si raccomandava nella semioscurità, che chiudessero bene le porte per paura del fulmine. Mio padre, seccato di aver dovuto lasciare i suoi libri o la sua passeggiata, non voleva sentir parlare di fulmini. Come professore di statistica, poteva dimostrare che fulmini cadono sull'abitato con una minima percentuale. Ma quella poteva, che aveva una fede quasi bigotta nel suo padrone e nella sua scienza, la perdeva per effetto dello sgomento. E balbettando invocava l'aiuto del cielo contro le saette, proprio come se la statistica non fosse mai esistita.

Intanto il temporale era venuto davvero. L'acqua cadeva a rovesci, fruscando, tamburellando. Ecco le grandate che ciangottavano, e i roviolotti che scendevano per la via, denudata dalle improvvisate correnti, che mostrava il suo petriccio nascosto quasi sempre dalla polvere. Era bello veder l'acqua cadere con quella furia impetuosa. Ora la voce del tuono s'era fatta forte, prepotente, tremenda. A ogni lampo, dopo una pausa di silenzio indifeso, il tuono levava la sua voce. Sembrava che la volta del cielo dovesse spezzarsi, che le montagne dovessero rovinare l'una sull'altra. Poi un lampo più accento, uno schianto — il fulmine,

La natura aveva cento voci, ma quella del tuono era la più meravigliosa e imponente. Io, l'ascoltavo con rispetto e con qualche sussulto, ma tanto più severa e minacciosa diventava, tanto più mi pareva di trovare in lei una gigantesca grandezza.

Le donne soggiardavano intanto di tra le imposte socchiuse. E una riempiva la cucina di annunci temuti: Una brutta nuvola — diceva — Oh, suonano a tempo! — E infatti in mezzo al frastuono della campana della chiesa invocava aiuto alla disperata, con un martellio affannoso. — Silenzio! Senti? Tempesta —. Infatti fra il fruscio della pioggia suonava uno schiocco come una frustata, poi un altro, uno ancora. — Tempesta! Oh poveri noi! Oh Madonna benedetta! Qui, le litane! — Si inginocchiavano tutti — non perché proprietari di pingui poderi, ma perché compassionevoli dei poveri contadini — e cominciavano a recitare: «Sancta Maria, Sancta dei Genitrix, Sancta Virgo Virginum...» — Mi sembra che smetta! Fortuna che è mista alla pioggia! «Mater Christi...» — Avevano accesa la candela benedetta, che spargeva intorno, nell'ombra della cucina asserragliata, una luce timida. Rombi e scoppi interrompevano le litane. Una porta male assicurata si spalancava all'improvviso lasciando passare vento, pioggia, rumori: pareva che il nemico invadesse la casa. E allora erano strilli, corse, rimbrotti mentre seguitava, monotono, fiducioso lo sgranare delle litane «Regina Martyrum, Regina Virginum...» — Spegni la candela, a momenti è finito —.

Lassù, sopra la più alta montagna turchina, appariva un gran pezzo di cielo bianco. Splendeva nel crepuscolo temporalesco, come una promessa. Attraverso alla pioggia perdeva ogni contorno e sfumava riempendo del suo riflesso tutto il cielo. Il tuono rombava più forte, con una voce chiara, ma, dopo il lampo, giungeva in ritardo, quasi con pigritia. E il pezzo di cielo sereno si allargava sopra la montagna veniva innanzi, lento e sicuro, come venuto il temporale. Le nuvole fuggivano verso la pianura,

umiliate, nere. Il tuono se ne andava con loro borbottando, sempre più basso, bonario. Mi piaceva che se ne andasse il cattivo tempo, ma quella voce che si allontanava come dicendo addio, mi faceva pena.

Cose lontane. Ora il temporale non è più per me uno spettacolo drammatico e stupendo. Eppure credo di amare come allora la voce del tuono. O forse l'amo una volta all'anno, verso la fine d'aprile o al principio di maggio, quando dopo un lungo periodo di giorni grigi che hanno dissimulato il trapasso fra l'inverno e la buona stagione, ecco improvvisa, giovane, nuova la voce del tuono.

Sono seduta al mio tavolo e scrivo. Qualche cosa mi stringe le spalle, alzo il capo, mi guardo intorno, ho voglia di gridare: — L'inverno, l'inverno è finito! — Ma tutto nella sala tappezzata di libri, sono intenti allo studio e sembra che non abbiano udito quel rombo che mi commuove. Il grido ricade dentro di me, rimane imprigionato ed io sento a lungo il peso sul cuore.

Emilia Salvioni

Un volo postale di colombe da Mosca a Katowice

KATOWICE, 22 marzo — All'assemblea annuale degli allevatori dei piccioni viaggiatori è stata decisa l'organizzazione di un grande volo sulla distanza di 1600 km. tra Mosca e Katowice. Al volo prenderanno parte oltre 20 allevatori, con circa 100 campioni di varie razze.

La casa di Napoleone a S. Elena invasa da eserciti di term'iti

LONDRA, 22 marzo — La stampa pubblica curiose informazioni sul distruttivo assalto di eserciti di formiche bianche che hanno invaso la casa abitata da Napoleone a S. Elena. Le term'iti, che, come si sa, hanno una loro precisa e laboriosa organizzazione, minacciano di danneggiare gravemente, così, uno dei più importanti cimeli storici della epopea napoleonica.

La morte di Adolfo Lucuzon

PARIGI, 22 marzo — E' morto Adolfo Lucuzon, che ebbe una particolare notorietà come fondatore del cosiddetto integralismo, teoria estetica, secondo cui la poesia integrale deve comprendere tutto l'uomo e tutto l'universo. I suoi critici l'avvicinarono al Vigny e al Mallarmé, ma specialmente al primo per i versi alessandrini, fermi e pieni.

Fanti italiani nell'Alta Slesia

Il nostro tempo così agitato dimentica ben presto avvenimenti che in epoche più tranquille sarebbero a lungo ricordati. Il plebiscito della Saar, che pure destò tante preoccupazioni negli Stati europei sta cadendo ormai nell'oblio, così come è avvenuto di quello dell'Alta Slesia. Ben pochi, credo, se ne ricordano ancora.

Un plebiscito drammatico

Non così avvenne per l'Alta Slesia. La percentuale fu di voti favorevoli alla Germania fu di circa il 59 per cento. I nazionalisti polacchi non si rassegnarono al risultato e provocarono disordini che in qualche momento assunsero un carattere di preoccupante violenza. Capogiangi dal Commissario Korfany, tentarono infatti di occupare tutta la regione, ostacolati però dall'energico contegno delle truppe di occupazione. I nostri fanti si trovarono così a dover fronteggiare forze enormemente superiori. La situazione precipitò alla fine di un ufficiale e venti soldati italiani di presidio alla miniera di Cylonka, la notte del 3 al 4 maggio.

INDIRIZZI DEL PENSIERO

Filosofia e buonsenso

Il buonsenso, che già fu capo-scuola, ora in parecchie scuole è morto affatto. La scienza, sua figliuola, ha ucciso l'uccello per veder com'era fatto.

Con buona pace dell'arguto e giocoso poeta toscano, la responsabilità del barbaro parricidio, denunciato nel suo tragicomico epigramma, spetta non alla scienza, ma alla filosofia, o meglio taluni filosofi, principalmente modernisti, che la scienza, facendo professione di attenersi strettamente ai fatti, non potrebbe, senza contraddirsi e rinnegarsi, mettersi in opposizione e in urto con i fatti stessi. Ora è certo che il naturale buonsenso va compreso nel novero dei fatti, come un dato di fatto positivo e incontestabile: quindi non potrà mai la scienza, finché rimane scienza, fedele cioè al suo compito, venire in contrasto con il buonsenso.

Diversa è invece la posizione della filosofia, la quale si prefigge, come noto, di raggiungere e conquistare le più alte vette della speculazione razionale, di penetrare anzi e di immergersi profondamente nella stratosfera del pensiero astratto, con il pericolo sempre impendibile e inevitabile, di perdersi nel contatto con la realtà, e di smarrire il filo conduttore dell'indagine, semplice, elementare buonsenso.

Senonché moderatamente nel campo filosofico, il buonsenso figura come un personaggio esotico, guardato con diffidenza e con sospetto, e tenuto a bada con una più o meno sorda ostilità: taluni anzi lo additano in chiari termini, come un intruso e un incomprendente da non prendere in considerazione, ma manca chi ha osato definirlo un vecchio archibugio arrugginito e disusato, da confinare naturalmente tra i ferravecchi e le cianfruglie.

La questione è elegante, si direbbe in linguaggio giuridico, e ben lungi com'è dall'essere risolta ed esaurita, merita qualche parola di chiarimento, perché l'avversione dei moderni filosofi per il buonsenso, proviene in massima parte, da equivoci e da confusioni.

Si è osservato per es. che il buonsenso è il patrimonio intellettuale comune a tutti, e quindi anche agli indotti, i quali non potrebbero evidentemente pronunciarsi e giudicare con cognizione di causa, in materia di filosofia. Si risponde che nessuno può Vigny e al Mallarmé, ma specialmente al primo per i versi alessandrini, fermi e pieni.

Qualche altro lo ritiene anche anticipatore della teoria della poesia pura del Brémont.

La reazione dei nostri non si fece aspettare. Un battaglione partì da Rybnik in pieno assetto di guerra, per portare aiuto ad un distaccamento bloccato da tre mila rivoltosi ad Orzess. L'arrivo del soccorso da una casa fu sparato contro gli autocarri che trasportavano la truppa. Spezzata facilmente la resistenza degli assaltatori i soldati penetrarono nell'interno della casa, trovandovi una quantità di armi.

All'arrivo delle truppe a Cylonka i ribelli si sbarandarono senza combattimento, credendo forse che i soldati fossero in numero superiore di quello che era in realtà. Uno dei capi dei rivoltosi, che tentò di resistere, rimase ucciso da un ufficiale italiano che non gli lasciò il tempo di sparare per primo. Ma i polacchi, vista forse l'inferiorità numerica della truppa, si disposero a venire all'attacco. La situazione era gravissima. La resistenza avrebbe condotto ad uno spargimento di sangue e a delle complicazioni di cui non era possibile misurare gli sviluppi. Inoltre vi erano ordini precisi dal Comando delle truppe che imponevano di evitare incidenti o conflitti. Era necessario ritirarsi. I nostri soldati eseguirono gli ordini dei loro ufficiali.

La fermezza dei nostri soldati

La ritirata, per quanto non facile attraverso i fitti boschi, si svolse nell'ordine più perfetto. I reparti giunsero alla stazione ferroviaria di Orzess con appena una ventina di minuti di vantaggio sugli inseguitori. Non c'era tempo da perdere, e l'organizzazione da principio rifiutò di mettere a disposizione un treno, ma l'energia dei nostri gli fece cambiare precipitosamente idea. Anzi il macchinista, vigilato per tutto il percorso, non cercò di fare brutti scherzi e si affrettò a partire.

Era tempo: i due carrozzoni giunsero a Nicolay storchizzati dalle pallottole senza però vi fossero soldati feriti.

Ostodi non fu che uno dei numerosi episodi del genere che si svolsero in quei giorni burrascosi; ma meritava di essere segnalato per la gravità che assunse in conseguenza delle vittime che il nostro esercito dovette contare. Il movimento di invasione polacca si estese ancora nei giorni successivi. Il giorno 12 maggio Kosel, centro fiuviale dell'Orda, assai importante per l'imbarco dei carboni slesiani, fu addirittura bombardata da insorti. La questione stava prendendo decisamente una piega pericolosa. Intervenne l'Inghilterra. Il giorno appresso, a Comuni, Lloyd George prese lealmente la guerra era terminata da non molti mesi — le difese degli interessi tedeschi, sostenendo che attribuire tutta l'Alta Slesia alla Polonia sarebbe stata una ingiustizia, oltre che una prova di debolezza di fronte al fatto compiuto.

L'energico contegno dei nostri inglesi contribuì a ottenere che si ristabilisse la calma. La Società delle Nazioni — allora nei primi mesi di vita e quindi fortemente appoggiata da quegli Stati che più avevano interesse all'Europa — fece buona prova di sé investendo la questione. La Polonia provvide a sgombrare completamente

il territorio occupato. In seguito si procedette alla spartizione della Slesia fra i due contendenti, seguendo i criteri molto simili a quelli del progetto italiano. E' da notare però che quello che la Polonia perse nell'Alta Slesia, la riebbe ad usura nella questione del corridoio polacco.

Tuttavia si giunse fino alla data fissata per la votazione senza che avvenissero incidenti degni di nota. Anche la giornata fatidica del 20 marzo 1921 — i quali nacquero più tardi quando furono conosciuti i risultati dello scrutinio. E qui torna opportuno notare che il plebiscito della Saar si è risolto così pianamente, oltre che per l'attivissima opera di mediazione svolta dall'Italia, anche per la nettezza del risultato che non lascia adito a contestazioni.

Un plebiscito drammatico

Non così avvenne per l'Alta Slesia. La percentuale fu di voti favorevoli alla Germania fu di circa il 59 per cento. I nazionalisti polacchi non si rassegnarono al risultato e provocarono disordini che in qualche momento assunsero un carattere di preoccupante violenza. Capogiangi dal Commissario Korfany, tentarono infatti di occupare tutta la regione, ostacolati però dall'energico contegno delle truppe di occupazione. I nostri fanti si trovarono così a dover fronteggiare forze enormemente superiori. La situazione precipitò alla fine di un ufficiale e venti soldati italiani di presidio alla miniera di Cylonka, la notte del 3 al 4 maggio.

Il plebiscito dei nostri

La ritirata, per quanto non facile attraverso i fitti boschi, si svolse nell'ordine più perfetto. I reparti giunsero alla stazione ferroviaria di Orzess con appena una ventina di minuti di vantaggio sugli inseguitori. Non c'era tempo da perdere, e l'organizzazione da principio rifiutò di mettere a disposizione un treno, ma l'energia dei nostri gli fece cambiare precipitosamente idea. Anzi il macchinista, vigilato per tutto il percorso, non cercò di fare brutti scherzi e si affrettò a partire.

Era tempo: i due carrozzoni giunsero a Nicolay storchizzati dalle pallottole senza però vi fossero soldati feriti.

Ostodi non fu che uno dei numerosi episodi del genere che si svolsero in quei giorni burrascosi; ma meritava di essere segnalato per la gravità che assunse in conseguenza delle vittime che il nostro esercito dovette contare. Il movimento di invasione polacca si estese ancora nei giorni successivi. Il giorno 12 maggio Kosel, centro fiuviale dell'Orda, assai importante per l'imbarco dei carboni slesiani, fu addirittura bombardata da insorti. La questione stava prendendo decisamente una piega pericolosa. Intervenne l'Inghilterra. Il giorno appresso, a Comuni, Lloyd George prese lealmente la guerra era terminata da non molti mesi — le difese degli interessi tedeschi, sostenendo che attribuire tutta l'Alta Slesia alla Polonia sarebbe stata una ingiustizia, oltre che una prova di debolezza di fronte al fatto compiuto.

L'energico contegno dei nostri inglesi contribuì a ottenere che si ristabilisse la calma. La Società delle Nazioni — allora nei primi mesi di vita e quindi fortemente appoggiata da quegli Stati che più avevano interesse all'Europa — fece buona prova di sé investendo la questione. La Polonia provvide a sgombrare completamente

il territorio occupato. In seguito si procedette alla spartizione della Slesia fra i due contendenti, seguendo i criteri molto simili a quelli del progetto italiano. E' da notare però che quello che la Polonia perse nell'Alta Slesia, la riebbe ad usura nella questione del corridoio polacco.

Tuttavia si giunse fino alla data fissata per la votazione senza che avvenissero incidenti degni di nota. Anche la giornata fatidica del 20 marzo 1921 — i quali nacquero più tardi quando furono conosciuti i risultati dello scrutinio. E qui torna opportuno notare che il plebiscito della Saar si è risolto così pianamente, oltre che per l'attivissima opera di mediazione svolta dall'Italia, anche per la nettezza del risultato che non lascia adito a contestazioni.

Un plebiscito drammatico

Non così avvenne per l'Alta Slesia. La percentuale fu di voti favorevoli alla Germania fu di circa il 59 per cento. I nazionalisti polacchi non si rassegnarono al risultato e provocarono disordini che in qualche momento assunsero un carattere di preoccupante violenza. Capogiangi dal Commissario Korfany, tentarono infatti di occupare tutta la regione, ostacolati però dall'energico contegno delle truppe di occupazione. I nostri fanti si trovarono così a dover fronteggiare forze enormemente superiori. La situazione precipitò alla fine di un ufficiale e venti soldati italiani di presidio alla miniera di Cylonka, la notte del 3 al 4 maggio.

Il plebiscito dei nostri

La ritirata, per quanto non facile attraverso i fitti boschi, si svolse nell'ordine più perfetto. I reparti giunsero alla stazione ferroviaria di Orzess con appena una ventina di minuti di vantaggio sugli inseguitori. Non c'era tempo da perdere, e l'organizzazione da principio rifiutò di mettere a disposizione un treno, ma l'energia dei nostri gli fece cambiare precipitosamente idea. Anzi il macchinista, vigilato per tutto il percorso, non cercò di fare brutti scherzi e si affrettò a partire.

Era tempo: i due carrozzoni giunsero a Nicolay storchizzati dalle pallottole senza però vi fossero soldati feriti.

Ostodi non fu che uno dei numerosi episodi del genere che si svolsero in quei giorni burrascosi; ma meritava di essere segnalato per la gravità che assunse in conseguenza delle vittime che il nostro esercito dovette contare. Il movimento di invasione polacca si estese ancora nei giorni successivi. Il giorno 12 maggio Kosel, centro fiuviale dell'Orda, assai importante per l'imbarco dei carboni slesiani, fu addirittura bombardata da insorti. La questione stava prendendo decisamente una piega pericolosa. Intervenne l'Inghilterra. Il giorno appresso, a Comuni, Lloyd George prese lealmente la guerra era terminata da non molti mesi — le difese degli interessi tedeschi, sostenendo che attribuire tutta l'Alta Slesia alla Polonia sarebbe stata una ingiustizia, oltre che una prova di debolezza di fronte al fatto compiuto.

L'energico contegno dei nostri inglesi contribuì a ottenere che si ristabilisse la calma. La Società delle Nazioni — allora nei primi mesi di vita e quindi fortemente appoggiata da quegli Stati che più avevano interesse all'Europa — fece buona prova di sé investendo la questione. La Polonia provvide a sgombrare completamente

il territorio occupato. In seguito si procedette alla spartizione della Slesia fra i due contendenti, seguendo i criteri molto simili a quelli del progetto italiano. E' da notare però che quello che la Polonia perse nell'Alta Slesia, la riebbe ad usura nella questione del corridoio polacco.

Tuttavia si giunse fino alla data fissata per la votazione senza che avvenissero incidenti degni di nota. Anche la giornata fatidica del 20 marzo 1921 — i quali nacquero più tardi quando furono conosciuti i risultati dello scrutinio. E qui torna opportuno notare che il plebiscito della Saar si è risolto così pianamente, oltre che per l'attivissima opera di mediazione svolta dall'Italia, anche per la nettezza del risultato che non lascia adito a contestazioni.

INDIRIZZI DEL PENSIERO

Filosofia e buonsenso

Il buonsenso, che già fu capo-scuola, ora in parecchie scuole è morto affatto. La scienza, sua figliuola, ha ucciso l'uccello per veder com'era fatto.

Con buona pace dell'arguto e giocoso poeta toscano, la responsabilità del barbaro parricidio, denunciato nel suo tragicomico epigramma, spetta non alla scienza, ma alla filosofia, o meglio taluni filosofi, principalmente modernisti, che la scienza, facendo professione di attenersi strettamente ai fatti, non potrebbe, senza contraddirsi e rinnegarsi, mettersi in opposizione e in urto con i fatti stessi. Ora è certo che il naturale buonsenso va compreso nel novero dei fatti, come un dato di fatto positivo e incontestabile: quindi non potrà mai la scienza, finché rimane scienza, fedele cioè al suo compito, venire in contrasto con il buonsenso.

Diversa è invece la posizione della filosofia, la quale si prefigge, come noto, di raggiungere e conquistare le più alte vette della speculazione razionale, di penetrare anzi e di immergersi profondamente nella stratosfera del pensiero astratto, con il pericolo sempre impendibile e inevitabile, di perdersi nel contatto con la realtà, e di smarrire il filo conduttore dell'indagine, semplice, elementare buonsenso.

Senonché moderatamente nel campo filosofico, il buonsenso figura come un personaggio esotico, guardato con diffidenza e con sospetto, e tenuto a bada con una più o meno sorda ostilità: taluni anzi lo additano in chiari termini, come un intruso e un incomprendente da non prendere in considerazione, ma manca chi ha osato definirlo un vecchio archibugio arrugginito e disusato, da confinare naturalmente tra i ferravecchi e le cianfruglie.

La questione è elegante, si direbbe in linguaggio giuridico, e ben lungi com'è dall'essere risolta ed esaurita, merita qualche parola di chiarimento, perché l'avversione dei moderni filosofi per il buonsenso, proviene in massima parte, da equivoci e da confusioni.

Si è osservato per es. che il buonsenso è il patrimonio intellettuale comune a tutti, e quindi anche agli indotti, i quali non potrebbero evidentemente pronunciarsi e giudicare con cognizione di causa, in materia di filosofia. Si risponde che nessuno può Vigny e al Mallarmé, ma specialmente al primo per i versi alessandrini, fermi e pieni.

Qualche altro lo ritiene anche anticipatore della teoria della poesia pura del Brémont.

La reazione dei nostri non si fece aspettare. Un battaglione partì da Rybnik in pieno assetto di guerra, per portare aiuto ad un distaccamento bloccato da tre mila rivoltosi ad Orzess. L'arrivo del soccorso da una casa fu sparato contro gli autocarri che trasportavano la truppa. Spezzata facilmente la resistenza degli assaltatori i soldati penetrarono nell'interno della casa, trovandovi una quantità di armi.

All'arrivo delle truppe a Cylonka i ribelli si sbarandarono senza combattimento, credendo forse che i soldati fossero in numero superiore di quello che era in realtà. Uno dei capi dei rivoltosi, che tentò di resistere, rimase ucciso da un ufficiale italiano che non gli lasciò il tempo di sparare per primo. Ma i polacchi, vista forse l'inferiorità numerica della truppa, si disposero a venire all'attacco. La situazione era gravissima. La resistenza avrebbe condotto ad uno spargimento di sangue e a delle complicazioni di cui non era possibile misurare gli sviluppi. Inoltre vi erano ordini precisi dal Comando delle truppe che imponevano di evitare incidenti o conflitti. Era necessario ritirarsi. I nostri soldati eseguirono gli ordini dei loro ufficiali.

La fermezza dei nostri soldati

La ritirata, per quanto non facile attraverso i fitti boschi, si svolse nell'ordine più perfetto. I reparti giunsero alla stazione ferroviaria di Orzess con appena una ventina di minuti di vantaggio sugli inseguitori. Non c'era tempo da perdere, e l'organizzazione da principio rifiutò di mettere a disposizione un treno, ma l'energia dei nostri gli fece cambiare precipitosamente idea. Anzi il macchinista, vigilato per tutto il percorso, non cercò di fare brutti scherzi e si affrettò a partire.

Era tempo: i due carrozzoni giunsero a Nicolay storchizzati dalle pallottole senza però vi fossero soldati feriti.

Ostodi non fu che uno dei numerosi episodi del genere che si svolsero in quei giorni burrascosi; ma meritava di essere segnalato per la gravità che assunse in conseguenza delle vittime che il nostro esercito dovette contare. Il movimento di invasione polacca si estese ancora nei giorni successivi. Il giorno 12 maggio Kosel, centro fiuviale dell'Orda, assai importante per l'imbarco dei carboni slesiani, fu addirittura bombardata da insorti. La questione stava prendendo decisamente una piega pericolosa. Intervenne l'Inghilterra. Il giorno appresso, a Comuni, Lloyd George prese lealmente la guerra era terminata da non molti mesi — le difese degli interessi tedeschi, sostenendo che attribuire tutta l'Alta Slesia alla Polonia sarebbe stata una ingiustizia, oltre che una prova di debolezza di fronte al fatto compiuto.

L'energico contegno dei nostri inglesi contribuì a ottenere che si ristabilisse la calma. La Società delle Nazioni — allora nei primi mesi di vita e quindi fortemente appoggiata da quegli Stati che più avevano interesse all'Europa — fece buona prova di sé investendo la questione. La Polonia provvide a sgombrare completamente

il territorio occupato. In seguito si procedette alla spartizione della Slesia fra i due contendenti, seguendo i criteri molto simili a quelli del progetto italiano. E' da notare però che quello che la Polonia perse nell'Alta Slesia, la riebbe ad usura nella questione del corridoio polacco.

Tuttavia si giunse fino alla data fissata per la votazione senza che avvenissero incidenti degni di nota. Anche la giornata fatidica del 20 marzo 1921 — i quali nacquero più tardi quando furono conosciuti i risultati dello scrutinio. E qui torna opportuno notare che il plebiscito della Saar si è risolto così pianamente, oltre che per l'attivissima opera di mediazione svolta dall'Italia, anche per la nettezza del risultato che non lascia adito a contestazioni.

Un plebiscito drammatico

Non così avvenne per l'Alta Slesia. La percentuale fu di voti favorevoli alla Germania fu di circa il 59 per cento. I nazionalisti polacchi non si rassegnarono al risultato e provocarono disordini che in qualche momento assunsero un carattere di preoccupante violenza. Capogiangi dal Commissario Korfany, tentarono infatti di occupare tutta la regione, ostacolati però dall'energico contegno delle truppe di occupazione. I nostri fanti si trovarono così a dover fronteggiare forze enormemente superiori. La situazione precipitò alla fine di un ufficiale e venti soldati italiani di presidio alla miniera di Cylonka, la notte del 3 al 4 maggio.

INDIRIZZI DEL PENSIERO

Filosofia e buonsenso

Il buonsenso, che già fu capo-scuola, ora in parecchie scuole è morto affatto. La scienza, sua figliuola, ha ucciso l'uccello per veder com'era fatto.

Con buona pace dell'arguto e giocoso poeta toscano, la responsabilità del barbaro parricidio, denunciato nel suo tragicomico epigramma, spetta non alla scienza, ma alla filosofia, o meglio taluni filosofi, principalmente modernisti, che la scienza, facendo professione di attenersi strettamente ai fatti, non potrebbe, senza contraddirsi e rinnegarsi, mettersi in opposizione e in urto con i fatti stessi. Ora è certo che il naturale buonsenso va compreso nel novero dei fatti, come un dato di fatto positivo e incontestabile: quindi non potrà mai la scienza, finché rimane scienza, fedele cioè al suo compito, venire in contrasto con il buonsenso.

Diversa è invece la posizione della filosofia, la quale si prefigge, come noto, di raggiungere e conquistare le più alte vette della speculazione razionale, di penetrare anzi e di immergersi profondamente nella stratosfera del pensiero astratto, con il pericolo sempre impendibile e inevitabile, di perdersi nel contatto con la realtà, e di smarrire il filo conduttore dell'indagine, semplice, elementare buonsenso.

Senonché moderatamente nel campo filosofico, il buonsenso figura come un personaggio esotico, guardato con diffidenza e con sospetto, e tenuto a bada con una più o meno sorda ostilità: taluni anzi lo additano in chiari termini, come un intruso e un incomprendente da non prendere in considerazione, ma manca chi ha osato definirlo un vecchio archibugio arrugginito e disusato, da confinare naturalmente tra i ferravecchi e le cianfruglie.

La questione è elegante, si direbbe in linguaggio giuridico, e ben lungi com'è dall'essere risolta ed esaurita, merita qualche parola di chiarimento, perché l'avversione dei moderni filosofi per il buonsenso, proviene in massima parte, da equivoci e da confusioni.

Si è osservato per es. che il buonsenso è il patrimonio intellettuale comune a tutti, e quindi anche agli indotti, i quali non potrebbero evidentemente pronunciarsi e giudicare con cognizione di causa, in materia di filosofia. Si risponde che nessuno può Vigny e al Mallarmé, ma specialmente al primo per i versi alessandrini, fermi e pieni.

Qualche altro lo ritiene anche anticipatore della teoria della poesia pura del Brémont.

La reazione dei nostri non si fece aspettare. Un battaglione partì da Rybnik in pieno assetto di guerra, per portare aiuto ad un distaccamento bloccato da tre mila rivoltosi ad Orzess. L'arrivo del soccorso da una casa fu sparato contro gli autocarri che trasportavano la truppa. Spezzata facilmente la resistenza degli assaltatori i soldati penetrarono nell'interno della casa, trovandovi una quantità di armi.

All'arrivo delle truppe a Cylonka i ribelli si sbarandarono senza combattimento, credendo forse che i soldati fossero in numero superiore di quello che era in realtà. Uno dei capi dei rivoltosi, che tentò di resistere, rimase ucciso da un ufficiale italiano che non gli lasciò il tempo di sparare per primo. Ma i polacchi, vista forse l'inferiorità numerica della truppa, si disposero a venire all'attacco. La situazione era gravissima. La resistenza avrebbe condotto ad uno spargimento di sangue e a delle complicazioni di cui non era possibile misurare gli sviluppi. Inoltre vi erano ordini precisi dal Comando delle truppe che imponevano di evitare incidenti o conflitti. Era necessario ritirarsi. I nostri soldati eseguirono gli ordini dei loro ufficiali.

La fermezza dei nostri soldati

La ritirata, per quanto non facile attraverso i fitti boschi, si svolse nell'ordine più perfetto. I reparti giunsero alla stazione ferroviaria di Orzess con appena una ventina di minuti di vantaggio sugli inseguitori. Non c'era tempo da perdere, e l'organizzazione da principio rifiutò di mettere a disposizione un treno, ma l'energia dei nostri gli fece cambiare precipitosamente idea. Anzi il macchinista, vigilato per tutto il percorso, non cercò di fare brutti scherzi e si affrettò a partire.

Era tempo: i due carrozzoni giunsero a Nicolay storchizzati dalle pallottole senza però vi fossero soldati feriti.

Ostodi non fu che uno dei numerosi episodi del genere che si svolsero in quei giorni burrascosi; ma meritava di essere segnalato per la gravità che assunse in conseguenza delle vittime che il nostro esercito dovette contare. Il movimento di invasione polacca si estese ancora nei giorni successivi. Il giorno 12 maggio Kosel, centro fiuviale dell'Orda, assai importante per l'imbarco dei carboni slesiani, fu addirittura bombardata da insorti. La questione stava prendendo decisamente una piega pericolosa. Intervenne l'Inghilterra. Il giorno appresso, a Comuni, Lloyd George prese lealmente la guerra era terminata da non molti mesi — le difese degli interessi tedeschi, sostenendo che attribuire tutta l'Alta Slesia alla Polonia sarebbe stata una ingiustizia, oltre che una prova di debolezza di fronte al fatto compiuto.

L'energico contegno dei nostri inglesi contribuì a ottenere che si ristabilisse la calma. La Società delle Nazioni — allora nei primi mesi di vita e quindi fortemente appoggiata da quegli Stati che più avevano interesse all'Europa — fece buona prova di sé investendo la questione. La Polonia provvide a sgombrare completamente

il territorio occupato. In seguito si procedette alla spartizione della Slesia fra i due contendenti, seguendo i criteri molto simili a quelli del progetto italiano. E' da notare però che quello che la Polonia perse nell'Alta Slesia, la riebbe ad usura nella questione del corridoio polacco.

Tuttavia si giunse fino alla data fissata per la votazione senza che avvenissero incidenti degni di nota. Anche la giornata fatidica del 20 marzo 1921 — i quali nacquero più tardi quando furono conosciuti i risultati dello scrutinio. E qui torna opportuno notare che il plebiscito della Saar si è risolto così pianamente, oltre che per l'attivissima opera di mediazione svolta dall'Italia, anche per la nettezza del risultato che non lascia adito a contestazioni.

Un plebiscito drammatico

Non così avvenne per l'Alta Slesia. La percentuale fu di voti favorevoli alla Germania fu di circa il 59 per cento. I nazionalisti polacchi non si rassegnarono al risultato e provocarono disordini che in qualche momento assunsero un carattere di preoccupante violenza. Capogiangi dal Commissario Korfany, tentarono infatti di occupare tutta la regione, ostacolati però dall'energico contegno delle truppe di occupazione. I nostri fanti si trovarono così a dover fronteggiare forze enormemente superiori. La situazione precipitò alla fine di un ufficiale e venti soldati italiani di presidio alla miniera di Cylonka, la

IL BILANCIO DELLA GUERRA APPROVATO DALLA CAMERA

L'organica preparazione delle Forze armate nell'ampia esposizione di S. E. Baisirocchi

Ecco un largo riassunto dell'importante discorso tenuto ieri davanti alla Camera dal sottosegretario alla guerra...

ROMA, 22. BAIROCCHI. Sottosegretario di Stato per la guerra...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Quattro celebri quadri del "Louvre, L'America darà oro a chi ne vuole"

VENEZIA, 22. La Segreteria della Mostra mondiale del Tiziano, che avrà luogo a Venezia il 25 aprile, ha ricevuto comunicazione dalla Direzione dei Musei nazionali di Francia...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Uccide il suocero per vecchi rancori

WASHINGTON, 22. A Paesano è accaduto un grave fatto di sangue. Certo Filippo Federico, sparava un colpo di rivoltella contro il suocero Battista Cardenia...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - incendio - Furto - Vita. An. Cooperativa. fondata nel 1899 Sede e Direz. Gener. in VERONA Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO. TITOLO Valore. Ultima cedola pagata. Chius. Chius. precedente.

Table with columns: TITOLO, Valore, Ultima cedola pagata, Chius., Chius. precedente. Lists various stocks and bonds.

CAMBI. Francia 75,90. Germania 452,10. Belgio 270,25. S.F.A. 11,98. Spagna 104,10. Svizzera 89,20.

BORSA DI TORINO. TORINO, 22. Rendita Italiana 3 1/2 per cento cont. 77,70.

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

Il problema della ferma. Venendo al problema della ferma, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati...

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA

VICENZA. NOVITA'. Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale.

DEL MIRACOLO. Volume in 16 - pag. 614, in elegante legatura tela lino seta. Lire 24.

TERZA EDIZIONE RIVEDUTA E NOTEVOLMENTE AMPLIATA. Volume in 16 - pag. 614, in elegante legatura tela lino seta. Lire 24.

Opera esauriente, di grande valore teologico, indicata per il personale colto, il Clero e gli studenti dei Corsi teologici nei Seminari.

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

MARINI SERNESI

"SBARRA" (D. Dario Flori). Splendido volume edito dalla Giunta Diocesana di Pistoia.

Oltre un profilo dell'uomo, del sacerdote, dell'organizzatore, contiene il più e il meglio dell'opera svariatissima di "Sbarra".

L. 7. - la copia

Dirigere ordinazioni: GIUNTA DIOCESANA - Palazzo Vescoville - Pistoia

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE. FIRENZE - BOLZANO - ROMA III.

11:30: Orchestra Azzurra. 12:30: Mily: «Le attrici e la moda».

13:30: Orchestra Ambrosiana. 14:15: Concerto del Quintetto. 14:45: Borsa e dischi.

14:15-15:30: (Milano): Borsa. 16:40 (Milano Torino Genova): Cantuccio dei bambini.

16:55: Rubrica della signora. 19:20 (Milano): Musica varia. 19:15-19:30 (Trieste): Dischi. 19:30-19:50 (Genova): Dischi. 20:15: Dischi.

ROMA - NAPOLI - BARI. MILANO II - TORINO II. 17:40-17:55: Concerto vocale e strumentale. 18:20 (Roma III): Dischi di musica varia. 19:15: Trasmissione d'opera da un teatro.

PALESTRA. 20:45: Concerto di musica teatrale diretto dal M. Enrico Martucci.

CITTA' DEL VATICANO. 16:30-16:45: Informazioni religiose in italiano. 20:20-20:35: Informazioni religiose in tedesco.

PROGRAMMI ESTERI. Oper. - 20:5: Francoforte (Bize): «Carmen» - 21:2: Alzari (Un'opera in dischi).

Casa Editoriale Favero

VICENZA. Stabilimento Industriale Moderno per la stampa e confezione del libro.

LEGATURE: IN BROSSURA, IN TELA, IN PELLE, IN CELLULOIDE.

PRODUZIONE: 5000 volumi legati al giorno.

Prima di far stampare o rilegare i vostri libri chiedeteci preventivi.

Chi deteci il catalogo delle nostre edizioni religiose.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE. Grandine - incendio - Furto - Vita. An. Cooperativa. fondata nel 1899 Sede e Direz. Gener. in VERONA Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI. La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestante adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perché: 1. - La «CATTOLICA» è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2. - La «CATTOLICA» è la Compagnia fiduciaria della F. A. C. I. (Federazione delle Associazioni del Clero) con essa è legata da convenzioni che la riconoscono particolari vantaggi;

3. - La «CATTOLICA» ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare integralmente le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

MARINI SERNESI

"SBARRA" (D. Dario Flori). Splendido volume edito dalla Giunta Diocesana di Pistoia.

Oltre un profilo dell'uomo, del sacerdote, dell'organizzatore, contiene il più e il meglio dell'opera svariatissima di "Sbarra".

L. 7. - la copia

Dirigere ordinazioni: GIUNTA DIOCESANA - Palazzo Vescoville - Pistoia

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE. FIRENZE - BOLZANO - ROMA III.

11:30: Orchestra Azzurra. 12:30: Mily: «Le attrici e la moda».

13:30: Orchestra Ambrosiana. 14:15: Concerto del Quintetto. 14:45: Borsa e dischi.

14:15-15:30: (Milano): Borsa. 16:40 (Milano Torino Genova): Cantuccio dei bambini.

16:55: Rubrica della signora. 19:20 (Milano): Musica varia. 19:15-19:30 (Trieste): Dischi. 19:30-19:50 (Genova): Dischi. 20:15: Dischi.

ROMA - NAPOLI - BARI. MILANO II - TORINO II. 17:40-17:55: Concerto vocale e strumentale. 18:20 (Roma III): Dischi di musica varia. 19:15: Trasmissione d'opera da un teatro.

PALESTRA. 20:45: Concerto di musica teatrale diretto dal M. Enrico Martucci.

CITTA' DEL VATICANO. 16:30-16:45: Informazioni religiose in italiano. 20:20-20:35: Informazioni religiose in tedesco.

PROGRAMMI ESTERI. Oper. - 20:5: Francoforte (Bize): «Carmen» - 21:2: Alzari (Un'opera in dischi).

Casa Editoriale Favero

VICENZA. Stabilimento Industriale Moderno per la stampa e confezione del libro.

LEGATURE: IN BROSSURA, IN TELA, IN PELLE, IN CELLULOIDE.

PRODUZIONE: 5000 volumi legati al giorno.

Prima di far stampare o rilegare i vostri libri chiedeteci preventivi.

Chi deteci il catalogo delle nostre edizioni religiose.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

L'annuale dei Fasci

Il sacrario dei Caduti fascisti

Oggi, anniversario della fondazione dei Fasci saranno celebrate solenni manifestazioni secondo il programma che abbiamo dato ieri con l'intervento di tutte le autorità, organizzate e popolo.

Udine, città dell'annunziamento, s'ispira serrata nei ranghi di tutte le organizzazioni fasciste, avanti il Sacrario dei Caduti Fascisti che sarà inaugurato nella Casa del Littorio e che sarà visitato dalle Camicie Nere della vigilia, compagni di armamento e di battaglia, compagni di ardimento e di battaglia dei Caduti Friulani.

Il sacrario dei Caduti fascisti si apre nella Casa del Littorio nella vasta sala delle riunioni del lato via Carucchi.

L'avv. Bressani

Parla della battaglia di Assala

Ieri sera all'Istituto Fascista di Cultura l'avv. prof. Carlo Bressani, ex ufficiale combattente degli alpini, tenne una interessante conferenza sulla battaglia di Assala svoltasi il 23 marzo 1918 e che segna uno dei più bei fatti della nostra storia militare. Riasunta la storia della guerra italo-turca fino alla pace di Ouchy conclusa il 15 ottobre 1912, l'oratore illustrò le tappe successive della nostra guerra coloniale contro gli arabi con l'impiego delle magnifiche truppe alpine sul Golan.

Concerti

Il violinista Boris Schwarz

Il pianista Joseph Schwarz

Oggi sabato, alle ore 21, nell'aula Magna del R. Ginnasio - Liceo, a cura degli "Amici della Musica", sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura, avrà luogo un concerto dei celebri russi violinista Boris Schwarz e pianista Joseph Schwarz reduci da brillanti affermazioni internazionali. Ecco il programma del concerto:

Inaugurazione dell'O. N. B. del Gruppo Rionale di Laipacco

Questa sera alle ore 21, con l'intervento del Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, sarà inaugurata la sede del Settore Rionale del Fascio e del Dopolavoro della frazione di Laipacco. Nell'occasione sarà consegnato una nuova sezione dopolavoristica al nuovo sociale.

Adunate

Gli appartenenti ai quadri della M. Dica sono comandati a presentarsi alle seguenti adunate:

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 7, alle ore otto 8, massima nel pomeriggio 16; pressione atmosferica 751, umidità relativa dell'aria 85. Cielo sereno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: NATI, MORTI, MATRIMONI. Values: 1, 3, 0.

Stato civile

Nati legittimi: Garello Vittorio di Giuseppe.

Diario Sacro

Domani, domenica, nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo si farà una giornata eucaristica con esposizione dalle ore 7 alle 10.

Visita Pastorale

Marzo 24-25: Parrocchia della S. Metropolitana; 30-31: Parrocchia di Variato.

Padre Nolan dei Servi

lascia Udine per il Transvaal

Apprendiamo con vivo rammarico che dal Superiore dell'Ordine il M. R. P. Patrizio M. Nolan della Comunità dei Servi di Maria delle Grazie è stato destinato al Transvaal (Sud-Africa), dove egli con altri due confratelli, Fr. Emilio M. Giacomazzi e Fr. Giovanni M. Campagnolo aprirà una Casa Missionaria.

Sport

Gita dell'Alpina

La Società Alpina Friulana del C.A.I. ha organizzato per domani una gita scolastica al Rifugio "Marinelli".

Finalissima

La tecnica compagna del Giovinetto, già vincitrice in modo superiore del pur forte S. Giorgio, dovrà domani impegnarsi nel più ripido scontro di tutta la partita, o al 90° minuto a tutta andatura, senza un attimo di sosta, se al fischio finale dell'arbitro vorrà conquistare quel titolo che da diversi campionati per lei è stato soltanto un sogno.

Funebri Sofia Costantini-Clocchiatti

Ieri l'altro alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile si sono svolti i funerali della compianta signora Sofia Costantini ved. Clocchiatti madre del sig. rag. Ferruccio della Banca Cattolica del Veneto e sorella di don Ermenegildo Costantini Parroco di Collalto.

Il mercato

Ecco, le medie fatte sul nostro mercato:

Cereali - Frumento 98 - granoturco giallo 68-69 - idem bianco 67-69 - cinquantino 64-65 - avena 59-61.

Foraggi - Fieno alla 1. qualità 10-12-30 - fieno della bassa di prima 9-10 - erba spagna 13-15 - paglia 11-13 - strame 10-11.

Combustibili - legna di faggio, 20-ve (spaccata) 6.50-7.30 - legna in sorte 6.50-7.30 - fieno in stanghe 4.50-6.00 - carboni di legna 17-20.

Frutta - Aranci 90-140 - fichi secchi 100-120 - limoni al cento 5-7 - mandarini 170-220 - mele 90-300 noci comuni 150-200.

Ortaggi - Agli 250-300 - rape acide 15-20 - cipolle 25-35 - fagioli 80-140 - insalata 60-90 - patate 28-32 - radicchio 40-120 - sedani 20-35 - spinaci 60-90 - verze 35-50.

Pollerie - Conigli 2-2.50 - galline 4.80-5 - Piccioni 1.80-2 - polli 7.50-8 - tacchini 4.80-5.

Bestiame - vacche entr. 75, vend. 25 a 105-160 al quintale e 600-1150 al capo - Giovinette entr. 10 vend. 2 a 600-1050 al capo - vitelli nostrani entr. 10 vend. 10 a 300-335 al quintale e cavalli entr. 36 vend. 6 a 435-1625 al capo - muli entr. 6 vend. 1 a 375 - maiali da latte entr. 248, vend. 155 a 32-35 al capo e 90-135 pecore a 40-55 - maiali da macello entr. 19, vend. 15 a 230-290 al quintale; capre a 35-58.

Brevi di cronaca

Ignoti ladri hanno fatto piazza pulita nel pollaio del fattorino dell'ospedale civile Angelo Tomadini dimostrante in via Casali 59. Il furto è stato denunciato ai carabinieri della stazione principale.

Nella sezione Arditi

Il Presidente della Federazione Nazionale Arditi d'Italia ha nominato il Direttore della Sezione di Udine che resta costituito dagli arditi: capitano cav. dott. Giacomo Luchini, medaglia d'argento, Presidente; capitano prof. Francesco Mazzi, medaglia d'argento; Giuseppe Caprile, promozione per merito di guerra e croce di guerra; tenente Lino Di Re, croce di guerra; cap. Pietro Alessandrino, croce di guerra, membri.

La bella affermazione di un giovane friulano

Si è riunita a Roma la giuria per il 110° premio «Cabello». Dopo lunga e vivace discussione, la giuria ha votato la straordinaria abbondanza dei 1400 versi concorrenti ed il notevole livello delle liriche presentate, ha ritenuto di fermare la propria attenzione, in attesa di un secondo e più approfondito esame su una trentina di nomi. Tra questi abbiamo visto con piacere anche il nome di un giovane friulano: Rodolfo Nascimbene di Pontebba.

La Giovanna pro Seminario

(rit.) Preparata con un triduo di preghiera e di predicazione, ebbe luogo domenica scorsa, la «Giovanna pro Seminario». Al mattino grande il concorso dei fedeli in tutte le Chiese per la Comune raccomandata a questo scopo. Fu raccolta nelle Chiese la bella somma di L. 750 a favore del Seminario. Si spera che questo inizio, così confortante, abbia a fruttare sempre più copiosamente tanto dal lato morale che da quello economico.

Prossimi Esami

L'ultimo giovedì, per la Sezione Aspiranti, e l'ultimo sabato di questo mese, per i Giovani Cattolici, avrà luogo l'esame di Cultura Religiosa. Dopo la sessione, la buona volontà dei giovani danno formale speranza che l'esito dell'esame sarà lusinghiero.

Scavi e assaggi archeologici

Presso il campanile del Duomo, e precisamente del cinghiale interno, si stanno facendo degli scavi d'assaggio, per trovare, se fosse possibile, qualche cimelio, qualche anello o bracciale, qualche altro oggetto storico d'arte. Fino a questo momento nulla di nuovo; si rinvennero molte ossa, che depositate in apposite casse vengono trasportate nel nostro Cimitero.

SACILE 23 Marzo

Oggi ricorre il 110° anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento. Per celebrare tale anniversario alle 9.30 nel cortile delle Scuole elementari sarà fatta una solenne commemorazione, presenti Bahilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, studenti e corpo insegnante. Dopo la commemorazione verrà consegnata la Fiamma rappresentata al Battaglione premitario «Alfredo Giorgini», donata dagli ex combattenti di Sacile. Si fa appello a tutti i cittadini di voler intervenire alla patriottica e simpatica cerimonia.

Pro Università Cattolica

Questa Associazione Maschile di A. C. anche quest'anno invierà in tutte le Parrocchie della Sottodivisione alcuni giovani a tenere una conferenza in preparazione alla Giornata pro Università del S. Cuore di Milano.

S. PIETRO AL NATISONE

Avremo il campo sportivo Finalmente sarà appagato il desiderio dei nostri sportivi con la costruzione del campo sportivo che sorge sullo spiazzo della demolita stazione del famoso treno Cividale-Caporetto. Il terreno fu ceduto dalla vedova Cucovaz ad un prezzo di favore. Si tiene domenica l'assemblea di tutti gli iscritti al Partito che si impegneranno unanimi per l'opera di spianamento che avrà inizio quanto prima.

Escursione al Monte Nero

Il Comandante del Fascio di Combattimento signor Coren Giovanni con sette giovani fascisti tentò la scalata al Montenero (m. 2240) ma causa la neve ghiacciata e l'insufficiente equipaggiamento non poté raggiungere la vetta. Un bravo agli audaci escursionisti.

MOGGIO UDINESE

Festa operaia Il giorno di S. Giuseppe ebbe luogo la annuale assemblea della Società cattolica di Previdenza tra operai. Oltre 120 soci ascoltarono nella relazione del bilancio, sulla norma pratica che ogni operaio deve conoscere per salvaguardare i propri interessi nel ramo della previdenza. L'assemblea votò con entusiasmo il progetto che in Moggio viene quanto prima ripristinata la scuola Arti e mestieri che nel periodo prebellico portò tanto benessere ai giovani.

Gli appuntamenti

Per l'andata dell'Italia a Vienna domani il campionato non ha svolgimento. Quindi l'Udinese riposa.

Cinema Parlato "REX"

(Via Mantica, 27)

Questa sera sabato e domani domenica alle ore 20.30

"MELODIE DELLA VITA"

Due grandi artisti, Riccardo Cortez e Irene Dunne in un film diretto da un grande regista: Gregory la Gava.

TREPPON GRANDE

Incendio con venti mila lire di danni L'altra sera a Zeghanutto un incendio è scoppiato per causa accidentale nel fabbricato rustico di proprietà Antonio Ermacora di anni 58. Sono andati distrutti stalla, fienile e parte del caseggiato con deposito attrezzi agricoli. I danni ammontano a 20 mila lire.

CODROIPO

Gruppo Ufficiali in Congedo Tutti gli ufficiali in congedo iscritti ai corsi sono invitati ad intervenire all'istruzione applicativa che avrà luogo oggi, sabato, alle ore 14 al solito luogo.

Piccola gravemente ustionata

La bambina di 15 mesi Maria Toso di Giuseppe ingerì un liquido bollente trovato casualmente in cucina e riportò gravi ustioni all'addome. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Udine venne accolta con prognosi riservata.

GEMONA

Arresto per espiazione di pena I carabinieri hanno arrestato certo Giovanni Pelizzon di anni 60 per mandato di cattura dovendo espiazione la pena di anni 2 e mesi tre di reclusione.

VARIANO

Un arresto E' stato arrestato tale Antonio Cometti di anni 23 perché sorpreso in istito di ubriachezza mentre proferviva frasi ottitraggose.

PORTOGRUARO

La celebrazione odierna Nel pomeriggio di oggi avrà luogo la solenne commemorazione della Fondazione dei Fasci di Combattimento. I fascisti dovranno indossare la divisa con decorazioni ed insegne.

Triduo di preparazione

In Duomo, le Donne di Azione Cattolica delle parrocchie S. Andrea, S. Agnese e S. Nicolò, per tre giorni si prostano davanti all'Altare della Vergine, in preparazione della festa dell'Annunciazione. Durante la santa funzione, il rev. mons. Titolo rivolge la sua dotto parola per illustrare la nobiltà della missione materna, santificata e difesa dalla Chiesa.

Conferenza rimandata

La conferenza che il Md R. Padre Vittorio Facchinetti doveva tenere giovedì sera, è stata rimandata a mercoledì prossimo.

TAMAI DI BRUGNERA

S. E. Mons. Vescovo presiede alla posa della prima pietra della nuova chiesa

La bella festa si è svolta in una giornata primaverile allestita da un sorriso di sole. La popolazione, preparata per tre giorni dalla parola bella e buona del rev. prof. don Fioravante Indri, parroco di Corva.

S. E. mons. Vescovo giunse qui la sera precedente accolto festosamente dal Parroco, dalle associazioni cattoliche e dalla popolazione a cui rivolse brevi affettuose parole durante la funzione.

Il giorno della festa Tamai sembra trasformato; bandiere e drappi adornano le case, e i muri sono coperti di striscioni a vivaci colori con varie scritte. Alle ore 6.30 celebra la Santa Messa S. E., che distribuisce la Comunione a una folla di fedeli mentre la scuola di canto eseguisce devoti motetti.

Il paese attende quindi con ansia il momento della solenne cerimonia. Alle 9.30 parte dalla canonica un lungo corteo per recarsi al luogo fissato per la posa della prima pietra. Lo apre la croce astile, dietro la quale vengono ragazzi e uomini la sezione combattenti con bandiera e membri delle confraternite e le associazioni cattoliche con vessilli, poi i chierici del Seminario. Notiamo quindi i Parroci di Maron, Brugnera, Porcia, l'arciprete di Zoppola Don Bertolini nostro compaesano, i curati di Pula e di Rorai Piccolo, il Podestà, l'ing. cav. L. Girolami autore del progetto, il comm. Sagolotti dell'Ufficio provinciale della R. Isposte di Treviso anche in rappresentanza di generale conte Morozzo della Rocca, il sig. Giovanni Pavan impresario dei lavori, il sig. Pietro Lotti di Zoppola ed altre personalità, la fabbricatrice, la commissione per la chiesa S. E. Mons. Vescovo a accompagnato dal Monsignore Dr. Pietro D'Andrea Rettore del Seminario e Enrico Madussi arciprete di Sacile, più tardi giunsero anche Mons. Luigi De Piero, Rettore delle scuole femminili le giovani sono vestite di bianco, con vessilli e quindi una folla di donne, il servizio d'ordine e d'onore è fatto dai membri dell'Associazione giovanile maschile.

Giunto il corteo al luogo fissato, si svolge la cerimonia seguita dalla popolazione con vivissima attenzione. Il servizio liturgico vien disimpegnato dai chierici del Seminario che eseguono anche il canto. S. E. e le autorità firmano la pergamena, dettata dal Rev. Don Giovanni Piatelli che vien chiuso nel tubo di piombo con monete pontificie ed italiane. Ecco il testo:

« Gesù Cristo - terz - oggi - nei secoli. L'anno MCMLXXXV de l'era Cristiana per volontà del Pontefice divinamente ispirato - invitando le SS. Trombe e le Acque vitali - Scaturienti dal duro masso del Calvario - L'anno XII del Pontificato di Pio XI - XXXV di Regno di Vittorio Emanuele III - XIII dell'Era Littoria - il 19 marzo - festa di S. Giuseppe Sposo di M. V. - Patrono universale della Chiesa - Luigi Pautini - Per grazia di Dio Vescovo di Concordia - Assistito dal Parroco Giuseppe Pradella - Plaudendo al popolo - benedisse solennemente e depose la prima pietra di questo sacro tempio - Opera del Png. arch. Leo Girolami - De adde: carati e Dio O. M. ed a tu e m Margherita - De la vita pietà del feneno - Segue la Messa solenne celebrata dal Parroco all'aperto sul palco eret-

Brevi dalla Provincia

PONTEBBA - Sciatore infortunato Il campione italiano di sci per l'anno XII, Andrea Vuerich, mentre si allenava al salto per un banale incidente ha riportato la frattura della gamba destra sopra il malleolo.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO Nuovo Presidente del Tribunale E' stato nominato Presidente del nostro Tribunale il cav. uff. Ugo Cazzamali già sostituto procuratore del Re a Rovigo. Al distretto funzionario che giunge fra noi preceduto da ottima fama porgiamo il nostro deferente benvenuto augurale.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

La celebrazione odierna Domenica prossima adunanza e rapporto generale di tutti i Balilla e loro capi. Interverranno i Gerarchi del Capoluogo e si avranno promozioni e premiazioni.

Altra rappresentazione

Per domani sera, il Fascio Femminile di Comb. si appresta a rinnovare al nostro Teatro Sociale la rappresentazione del noto capolavoro goldoniano « Sior Todaro brontolone ». Il ricavato verrà devoluto a scopo benefico.

Un nuovo Podestà

Acciprile la carica di Podestà del Comune di Teglio Veneto, è stato chiamato l'ing. cav. Augusto Veronesi, nome ben noto alla cittadinanza.

S. E. Mons. Vescovo presiede alla posa della prima pietra della nuova chiesa

La bella festa si è svolta in una giornata primaverile allestita da un sorriso di sole. La popolazione, preparata per tre giorni dalla parola bella e buona del rev. prof. don Fioravante Indri, parroco di Corva.

S. E. mons. Vescovo giunse qui la sera precedente accolto festosamente dal Parroco, dalle associazioni cattoliche e dalla popolazione a cui rivolse brevi affettuose parole durante la funzione.

Il giorno della festa Tamai sembra trasformato; bandiere e drappi adornano le case, e i muri sono coperti di striscioni a vivaci colori con varie scritte. Alle ore 6.30 celebra la Santa Messa S. E., che distribuisce la Comunione a una folla di fedeli mentre la scuola di canto eseguisce devoti motetti.

Il paese attende quindi con ansia il momento della solenne cerimonia. Alle 9.30 parte dalla canonica un lungo corteo per recarsi al luogo fissato per la posa della prima pietra. Lo apre la croce astile, dietro la quale vengono ragazzi e uomini la sezione combattenti con bandiera e membri delle confraternite e le associazioni cattoliche con vessilli, poi i chierici del Seminario. Notiamo quindi i Parroci di Maron, Brugnera, Porcia, l'arciprete di Zoppola Don Bertolini nostro compaesano, i curati di Pula e di Rorai Piccolo, il Podestà, l'ing. cav. L. Girolami autore del progetto, il comm. Sagolotti dell'Ufficio provinciale della R. Isposte di Treviso anche in rappresentanza di generale conte Morozzo della Rocca, il sig. Giovanni Pavan impresario dei lavori, il sig. Pietro Lotti di Zoppola ed altre personalità, la fabbricatrice, la commissione per la chiesa S. E. Mons. Vescovo a accompagnato dal Monsignore Dr. Pietro D'Andrea Rettore del Seminario e Enrico Madussi arciprete di Sacile, più tardi giunsero anche Mons. Luigi De Piero, Rettore delle scuole femminili le giovani sono vestite di bianco, con vessilli e quindi una folla di donne, il servizio d'ordine e d'onore è fatto dai membri dell'Associazione giovanile maschile.

Giunto il corteo al luogo fissato, si svolge la cerimonia seguita dalla popolazione con vivissima attenzione. Il servizio liturgico vien disimpegnato dai chierici del Seminario che eseguono anche il canto. S. E. e le autorità firmano la pergamena, dettata dal Rev. Don Giovanni Piatelli che vien chiuso nel tubo di piombo con monete pontificie ed italiane. Ecco il testo:

« Gesù Cristo - terz - oggi - nei secoli. L'anno MCMLXXXV de l'era Cristiana per volontà del Pontefice divinamente ispirato - invitando le SS. Trombe e le Acque vitali - Scaturienti dal duro masso del Calvario - L'anno XII del Pontificato di Pio XI - XXXV di Regno di Vittorio Emanuele III - XIII dell'Era Littoria - il 19 marzo - festa di S. Giuseppe Sposo di M. V. - Patrono universale della Chiesa - Luigi Pautini - Per grazia di Dio Vescovo di Concordia - Assistito dal Parroco Giuseppe Pradella - Plaudendo al popolo - benedisse solennemente e depose la prima pietra di questo sacro tempio - Opera del Png. arch. Leo Girolami - De adde: carati e Dio O. M. ed a tu e m Margherita - De la vita pietà del feneno - Segue la Messa solenne celebrata dal Parroco all'aperto sul palco eret-

PALUZZA

Convegno foraniale Donne Cattoliche Il 19 marzo con l'intervento di mons. signor Buiatti, assistente diocesano della signorina Mander, presidente diocesana, della signorina Tomutti addetta alla propaganda, e della signorina De Bona delegata per la Carnia, si è svolto il convegno foraniale delle donne cattoliche con il seguente programma: Ore 9.30 S. Messa, dalle ore 10 alle 12.30 riunione delle dirigenti dei vari paesi, dalle ore 14 alle 16 riunione plenaria. Nella mattinata hanno parlato mons. Buiatti, la signorina Mander e la signorina Tomutti. Nel pomeriggio il convegno si è aperto con il saluto da parte delle A. C. giovanili alle autorità intervenute porto dal bambino Fico Nino. La signora Clarice Bellagamba in Santoro, presidente delle Donne Cattoliche di Paluzza, ha pronunciato brevi parole di saluto e ringraziamento. Mons. Buiatti ha illustrato i doveri d'apostolato della donna cattolica. Il convegno si è chiuso con la benedizione eucaristica. E' stato inviato un messaggio devoto e augurale a S. E. mons. Arcivescovo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

La celebrazione odierna Domenica prossima adunanza e rapporto generale di tutti i Balilla e loro capi. Interverranno i Gerarchi del Capoluogo e si avranno promozioni e premiazioni.

Altra rappresentazione

Per domani sera, il Fascio Femminile di Comb. si appresta a rinnovare al nostro Teatro Sociale la rappresentazione del noto capolavoro goldoniano « Sior Todaro brontolone ». Il ricavato verrà devoluto a scopo benefico.

Un nuovo Podestà

Acciprile la carica di Podestà del Comune di Teglio Veneto, è stato chiamato l'ing. cav. Augusto Veronesi, nome ben noto alla cittadinanza.

S. E. Mons. Vescovo presiede alla posa della prima pietra della nuova chiesa

La bella festa si è svolta in una giornata primaverile allestita da un sorriso di sole. La popolazione, preparata per tre giorni dalla parola bella e buona del rev. prof. don Fioravante Indri, parroco di Corva.

S. E. mons. Vescovo giunse qui la sera precedente accolto festosamente dal Parroco, dalle associazioni cattoliche e dalla popolazione a cui rivolse brevi affettuose parole durante la funzione.

Il giorno della festa Tamai sembra trasformato; bandiere e drappi adornano le case, e i muri sono coperti di striscioni a vivaci colori con varie scritte. Alle ore 6.30 celebra la Santa Messa S. E., che distribuisce la Comunione a una folla di fedeli mentre la scuola di canto eseguisce devoti motetti.

Il paese attende quindi con ansia il momento della solenne cerimonia. Alle 9.30 parte dalla canonica un lungo corteo per recarsi al luogo fissato per la posa della prima pietra. Lo apre la croce astile, dietro la quale vengono ragazzi e uomini la sezione combattenti con bandiera e membri delle confraternite e le associazioni cattoliche con vessilli, poi i chierici del Seminario. Notiamo quindi i Parroci di Maron, Brugnera, Porcia, l'arciprete di Zoppola Don Bertolini nostro compaesano, i curati di Pula e di Rorai Piccolo, il Podestà, l'ing. cav. L. Girolami autore del progetto, il comm. Sagolotti dell'Ufficio provinciale della R. Isposte di Treviso anche in rappresentanza di generale conte Morozzo della Rocca, il sig. Giovanni Pavan impresario dei lavori, il sig. Pietro Lotti di Zoppola ed altre personalità, la fabbricatrice, la commissione per la chiesa S. E. Mons. Vescovo a accompagnato dal Monsignore Dr. Pietro D'Andrea Rettore del Seminario e Enrico Madussi arciprete di Sacile, più tardi giunsero anche Mons. Luigi De Piero, Rettore delle scuole femminili le giovani sono vestite di bianco, con vessilli e quindi una folla di donne, il servizio d'ordine e d'onore è fatto dai membri dell'Associazione giovanile maschile.

Giunto il corteo al luogo fissato, si svolge la cerimonia seguita dalla popolazione con vivissima attenzione. Il servizio liturgico vien disimpegnato dai chierici del Seminario che eseguono anche il canto. S. E. e le autorità firmano la pergamena, dettata dal Rev. Don Giovanni Piatelli che vien chiuso nel tubo di piombo con monete pontificie ed italiane. Ecco il testo:

« Gesù Cristo - terz - oggi - nei secoli. L'anno MCMLXXXV de l'era Cristiana per volontà del Pontefice divinamente ispirato - invitando le SS. Trombe e le Acque vitali - Scaturienti dal duro masso del Calvario - L'anno XII del Pontificato di Pio XI - XXXV di Regno di Vittorio Emanuele III - XIII dell'Era Littoria - il 19 marzo - festa di S. Giuseppe Sposo di M. V. - Patrono universale della Chiesa - Luigi Pautini - Per grazia di Dio Vescovo di Concordia - Assistito dal Parroco Giuseppe Pradella - Plaudendo al popolo - benedisse solennemente e depose la prima pietra di questo sacro tempio - Opera del Png. arch. Leo Girolami - De adde: carati e Dio O. M. ed a tu e m Margherita - De la vita pietà del feneno - Segue la Messa solenne celebrata dal Parroco all'aperto sul palco eret-

PORDENONE

La S. Messa mensile per i Cooperatori Salesiani Alle ore 8 di domani domenica, nella cappella del Collegio Don Bosco, sarà celebrata la S. Messa mensile in onore di Maria Ausiliatrice. Sono invitati tutti i cooperatori salesiani e le patronesse dell'Oratorio.

Milizia D.I.C.A.T.

Gli appartenenti al manipolo mitraglieri sono comandati di presentarsi alle ore 10 di domenica nel palazzo ex Tribunale per istruzioni.

Per il 16.0 annuale dei Fasci Le cerimonie odierne

Come abbiamo annunciato nel numero di ieri, oggi ricorrenza del 16.0 annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, si svolgeranno a Pordenone le cerimonie commemorative col seguente programma:

Nelle prime ore del mattino gli squadristi si recheranno a deporre una corona d'alloro al Monumento ai Caduti Fascisti; alle ore 17.30 tutti gli iscritti al Partito, il Fascio Giovanile, all'O. N. D. e alle organizzazioni fasciste converranno alla Casa del Fascio per partecipare al corteo che si recherà alla stela di Salvato e Pischiutta dove sarà fatto l'appello dei due Caduti.

I negozi e gli uffici si chiuderanno alle ore 17. Le Associazioni cittadine, combattentistiche d'arma nonché la cittadinanza sono invitate a schierarsi per le ore 16 in piazza XX Settembre nel posto che verrà loro indicato da appositi incaricati.

Concerto dell'Orchestra Ritorator Musica L'orchestra dell'O. N. D. Ritorator Musica, concertata e diretta dal violinista prof. Romeo Peller, che con siletto successo tempo fa tenne il suo primo concerto nella sede del Dopolavoro Ferroviario, sta preparando per svolgere prossimamente, nelle sontuose Sale del Circolo del Littorio, questo altrettanto importante programma:

R. Del Frate: Marcia; - Il Rulli: Appassionatamente; Puccini: «Bohème», fantasia; J. Strauss: Accelerationen, valzer;

SPILIMBERGO

Il Quaresimale Continua la predicazione quaresimale, tenuta dall'Arciprete in forma pratica ed interessante. Il concorso alle prediche è veramente numerosissimo e dimostra quanto si apprezzi la parola di Dio così brillantemente presentata.

La piazza del Duomo

Il Podestà con iniziativa lodevolissima, ha disposto il completo riassetto della piazza del Duomo. Asportate le vecchie piante che alla piazza toglievano la visuale suggestiva del complesso artistico di monumenti che tutta la circondano, si stanno facendo delle piantagioni di siepi di contorno delle aiuole e di altre piante verdi.

Nella Banda

La Presidenza della Filarmonica «Gottardo Teina», in seguito alla partenza del M. Eliseo Pizzotti, sta occupandosi per affidare la direzione della Banda ad un direttore delle Bande della Provincia perché venga settimanalmente ad assistere le prove e nella prossima estate, diriga i concerti.

L'AVVENIRE D'ITALIA

Il discorso di S. E. De Vecchi al Senato sul bilancio dell'Educazione nazionale

ROMA, 22. La seduta del Senato si è aperta ieri alle ore 16.

L'aula è gremita di senatori. Prendono posto al banco del governo i ministri De Vecchi, Solmi, Thaon di Revel e Razza, i sottosegretari Ciano, Ricci, Tassinari e Jannelli. Dopo lo svolgimento dell'annunciata interrogazione del sen. MANFRONI sulla ritardata pubblicazione del regolamento del R. D. L. 15 Gennaio 1934 sul condonamento, e dopo la risposta del ministro Solmi, prende la parola il sen. ALFREDO BACCELLI relatore del bilancio dell'educazione nazionale, il quale rileva la necessità dell'equilibrio fra l'educazione fisica e quella spirituale, dichiarando di ritenere che esso sarà presto raggiunto. Vuole soltanto che l'arte nuova non significhi decadenza. Il palazzo legislativo sulla via dell'Impero dovrà dimostrare come l'antico e il nuovo possono coesistere in un'opera d'arte. Osserva che fu molto opportuna l'introduzione della cultura militare in tutti gli ordini di scuole. Ricorda la prolusione all'Università Romana del senatore Grazioli.

Un dono della Regina

Prende quindi la parola il Ministro DE VECCHI.

Egli si dice fortunato di poter dare conto del bilancio a breve distanza della sua assunzione del Ministero dell'Educazione nazionale. Avendo udito parlare di romanità accademica, desidera troncane la possibilità di qualunque equivoco. E' precisa affermazione mussoliniana che per i fascisti il significato immortale della romanità sta nell'esempio di valore, di disciplina militare del popolo romano, nell'idea di espansione imperiale, di unità e di civiltà, nella testimonianza della suprema capacità organizzativa ed organica della nostra gente. Questi pensieri lo dispensano dal ritornare sull'argomento dello sviluppo dato all'alta cultura e dell'incanalamento di questa per le vie che uno Stato ordinato deve tracciare a tutte le forze che regge e disciplina.

Il 24 maggio si inaugurerà solennemente il grande Sacro al Vittoriano, dove saranno portate le bandiere dei reggimenti per ora dislocati a dove trovaranno degnamente tutto le opere prescelte al concorso indetto da S. M. la Regina per celebrare la gesta della guerra, per ricordarne i capi e gli artefici, opere che l'angusta Sovrana ha voluto donare al Museo (grandi applausi).

Non tralascio minutamente sul problema dell'Università, tanto discusso nell'altro ramo del Parlamento. Alla scuola media classica e scientifica saranno come, e più ancora che alle altre, dedicate le cure più vicine, perché la romanità sia una forza vivificante per il futuro, prima ancora che una gloria passata. Il Ministro dichiara che non meno utile appare nella vita corporativa dello Stato l'insegnamento tecnico.

L'istruzione primaria

Grandi cose sono già state fatte per l'istruzione primaria, che è veramente la prima, la più efficiente, la più fascista delle nostre scuole. Il suo esercito di maestri e di maestre e coi suoi milioni di bambini, l'unità trovata col passaggio dai Comuni allo Stato, col Libro di Stato e con la piena fusione con quella istituzione fondamentale che è l'Opera Balilla, fanno di questa scuola l'organo dello Stato più efficiente per l'educazione del popolo italiano.

Il Ministro non può esimersi dal ripetere al Senato l'elogio che ha dovuto fare nell'altro ramo del Parlamento a questo potente e glorioso istituto che è l'Opera Balilla ed a quella sua guida ferma, ardita e serena che è il sottosegretario on.le Ricci. Il Duce ha qui fondato un'opera che il mondo ammira e copia e le ha dato il capo adatto a guidarla e perfezionarla ogni giorno.

Si dà qui origine a quella formazione del carattere che deve essere la base dell'educazione romana di tutti i nostri figli.

La scuola, che non è e non può essere distribuzione insipida di una stretta scienza pura, opererà in un'istituzione affettuosa e fedele connessione con gli organi del Partito formando un tutto unico perché il domani dell'Italia sia quello che deve essere.

I maestri d'Italia, maestri di vita in ogni grado ed in ogni campo, anche il più strettamente specialistico, sanno tener fede ad una consegna di primato che è consegna d'onore. Tutti quelli che escono dalla scuola italiana, rifatta scuola di inconfondibile civiltà, vedranno la umanità di questo acme di vita e di sapienza terrena che ha nome di romanità ingentilita dal Cristianesimo assorbito. La scuola fatta fascista riafferma così romanamente che la vita dell'individuo fuori dei nessi sociali e politici non è assolutamente concepibile, neppure in sede intellettuale speculativa, perché diventa cosa inumana. Per la scuola le generazioni degli italiani nuovi debbono trovare le correnti più genuine della vita anche individuale; e ognuno in questo grande crogiuolo deve farsi dentro dell'ora che viviamo, ora piena di destino conquistato al popolo nostro.

Il Bilancio dei LL. PP.

L'on. De Vecchi ha parlato con voce vibrante ed il forte discorso, seguito con la massima attenzione dall'assemblea, è stato da questa sottolineato con approvazioni a sfumate alla fine da generali applausi.

S'inizia quindi la discussione sui vari disegni di legge sui quali parlano il sen. Romeo Gallenga e l'on. Falcioni. Si procede quindi alla votazione di 14 disegni di legge posti all'ordine del giorno e si apre la discussione sullo stato di previsione delle spese del Ministero dei Lavori pubblici per l'esercizio finan-

ziario dal 1. luglio 1935 al 30 giugno 1936. Il presidente dà quindi la parola al sen. Tournon che intrattiene l'assemblea sulle regolazioni fluviali e sulla camionabile di Valle Scrivia, che loda con alte parole di ammirazione e si augura di vederla inaugurata nel prossimo autunno dal Capo del Governo.

Parlano quindi sul bilancio dei Lavori pubblici i senatori Fedele, Gigante, Orsi Pietro, Bonardi, Piacco e Ricci Federico. Quindi la seduta è tolta e rinviata a oggi.

Nella seduta odierna parlerà il Ministro Razza.

Il plauso di Mussolini alla Milizia della strada

ROMA, 22. Alla presenza di S. E. Razza, Ministro dei Lavori pubblici, di S. E. Teruzzi capo di S. M. della Milizia e del cav. di gr. ex conte ing. Pio Calletti direttore generale dell'AA. SS., il Capo del Governo ha ricevuto il console Ugo Leonardi comandante la Milizia nazionale della strada ed il primo seniore Giovanni Romagnolo, vice-comandante. S. E. Razza ha brevemente illustrato al Capo del Governo l'attività svolta dalla specialità nell'anno 1934 ed i risultati felicemente ottenuti merco l'opera volenterosa e indefessa degli ufficiali e del personale. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto con il console Leonardi per

La coscrizione obbligatoria nel Reich

La protesta del Governo francese

PARIGI, 22. Ecco il testo della nota rimessa dal Governo Francese al Governo tedesco in risposta alla comunicazione del 16 marzo 1935:

Ricevendo l'ambasciatore di Francia il 16 marzo, il Cancelliere del Reich gli dava conoscenza di un testo di legge promulgato il giorno stesso col quale il Governo tedesco ha ristabilito in Germania il servizio militare obbligatorio e portato gli effettivi dell'esercito tedesco a 36 divisioni. Una settimana prima le autorità tedesche avevano resa ufficiale la costituzione di una aviazione militare tedesca.

Queste decisioni sono nettamente contrarie agli impegni contrattuali sottoscritti nei Trattati che la Germania ha firmato. Esse sono anche contrarie alla dichiarazione dell'11 dicembre 1932 con la quale il governo del Reich ha spontaneamente riconosciuto che uno statuto generale degli armamenti, comportante l'eguaglianza di diritto con tutte le nazioni, non potrebbe essere realizzato senza lo stabilimento di un regime di sicurezza per tutti. Dopo aver promesso che miravano a mettere in pratica tali principi il Governo francese, d'accordo col Governo britannico, aveva cercato di poter testimoniare la sua fiducia al Governo del Reich proponendogli una procedura di libero negoziato pienamente compatibile col rispetto del diritto dei Trattati per lo stabilimento, in via contrattuale, di un nuovo statuto d'armamento della Germania, per il regolamento generale del problema della sicurezza e degli armamenti. E il Governo del Reich aveva giustificato questa fiducia accettando il principio di tale procedura.

La pubblicazione della legge tedesca del 16 marzo intervenendo bruscamente poco prima della data fissata per il primo scambio di vedute tra il Governo del Reich e uno dei due Governi firmatari del comunicato di Londra del 3 febbraio, costituisce una nuova affermazione delle disposizioni e dei metodi che il Governo del Reich intende opporre alle offerte di conciliazione che gli sono state fatte. In queste condizioni si impone al Governo della Repubblica una doppia constatazione: da una parte, e in modo generale, il Governo del Reich misconosce deliberatamente il principio essenziale del diritto delle genti che nessuna Potenza può liberarsi dall'impegno di un Trattato e modificarne le stipulazioni se non coll'assenso delle Parti contraenti e per mezzo di un'intesa amichevole; dall'altra parte, ed in modo particolare, dopo avere già stesso sottolineato il suo desiderio di veder chiarire fra le Potenze interessate l'elemento immediato di una trattativa alla quale esso era invitato, il Governo del Reich ha deliberatamente preso i provvedimenti più propri per compromettere questa trattativa togliendole in anticipo ed unilateralmente, con il fatto compiuto, uno dei suoi oggetti essenziali.

Il Governo della Repubblica ha il dovere di elevare una protesta contro queste misure, in merito alle quali formula fin d'ora tutte le riserve. Cosciente dello sforzo di conciliazione che esso non ha cessato di perseguire con ogni Italia e con la più costante preoccupazione della dignità tedesca per associare pienamente il Reich all'organizzazione della sicurezza europea, esso non può che lasciare a carico del Governo tedesco la responsabilità dello stato di malessere in tal modo creato nel mondo ed alle conseguenze che possono risultarne, cioè gli obblighi che possono imporsi per questo fatto ai Governi dei vari paesi interessati. Deciso, per ciò che lo riguarda, a ricercare tutti i mezzi di collaborazione internazionale ed a tutti a dissipare questo malessere e a salvaguardare la pace dell'Europa, esso tiene a riaffermare, con il suo rispetto della fede dei Trattati, la ferma risoluzione di non accettare

l'alto grado d'organizzazione ed efficienza raggiunto dalla specialità che all'esiguità dell'organico supplisce mediante la buona volontà e lo spirito di sacrificio del personale, e gli ha dato incarico di estendere il suo plauso agli ufficiali ed alle camice nere dipendenti.

AL TRIBUNALE SPECIALE

Parecchie condanne per attività antinazionale

ROMA, 22 pom. Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha giudicato stamane un altro gruppo di antinazionali e cioè: Giovanni Viale da Cuneo, Giovanni Righetti da Savona, Carlo Udine da Prunetto, Giulio Ottoliva da Savona, Roberto Dotta, Quinto Pompioli da Chiusi, Bartolomeo Persenna da Torne Mondovì, Pietro G. Baletta da Priore, Antonio Carsi da Orsoi, Pierino Ugo da Stevi. Tutti erano imputati di associazione e propaganda antinazionale. Presidente S. E. Lemetre, Giudice Relatore il comm. Lanari. Pubblico Ministero comm. Landolfi. Al banco della difesa erano gli avvocati De Santis-Mangelli, De Vincenzi, Pappalardo e Molto, quest'ultimo del Foro di Savona.

Al termine del dibattimento il P. M. ha chiesto l'affermazione della responsabilità in confronto di tutti gli imputati con applicazione di condanne dagli otto ai tre anni di reclusione. Il Tribunale, dopo le arringhe dei difensori, ha condannato il Persenna a sette anni di reclusione, i Righetti e cinque anni, Viale, Udine, Dotta, Pompioli, Baletta, Sgo a quattro anni, Ottoliva a due anni, applicando per tutti il condono.

La richiesta a Ginevra per una convocazione straordinaria del Consiglio

PARIGI, 22. Ecco il testo della comunicazione inviata dal Governo francese al Segretario generale della Società delle Nazioni:

«Con una legge il cui testo è stato comunicato il 16 marzo agli Ambasciatori di Francia, del Regno Unito, d'Italia e di Polonia a Berlino e che è stata resa pubblica lo stesso giorno, il Governo tedesco ha deciso di ristabilire nel Reich il servizio militare generale obbligatorio e di riorganizzare l'esercito tedesco in 12 corpi d'armata, ripartiti in 36 divisioni. Le autorità tedesche hanno inoltre alcuni giorni prima resa pubblica la creazione di una aviazione militare tedesca. Nell'uno e nell'altro caso, il Governo tedesco ha deliberatamente ripudiato con un atto unilaterale gli impegni contrattuali sottoscritti nei Trattati che la Germania ha firmato. Ora, entrando nella Società delle Nazioni di cui essa rimane ancora membro sino allo spirare di una dilazione di due anni a datare dalla sua notifica del 21 ottobre 1933, la Germania, in virtù del preambolo del Patto, ha preso l'impegno di rispettare scrupolosamente tutti gli obblighi dei trattati nei rapporti scambievoli dei popoli organizzati. In tale circostanza e considerando il secondo comma dell'articolo 2 dell'art. 2, che ogni membro della Società ha il diritto di richiamare l'attenzione del Consiglio su ogni circostanza di natura da turbare le relazioni internazionali e che minacci in seguito di pregiudicare la pace o la buona intesa tra nazioni da cui dipende la pace, il Governo della Repubblica ha l'onore di deferire al Consiglio della Società la situazione creata dall'atteggiamento del Governo tedesco.

In ragione della gravità della questione posta dall'iniziativa tedesca, ho l'onore di pregarvi di provocare per l'esame della presente richiesta una riunione straordinaria del Consiglio. Vogliate gradire signor Segretario generale l'assicurazione della mia altissima considerazione. F. to Laval».

Come la Germania ha accolto le note diplomatiche

BERLINO, 22. Ieri mattina, alle ore 11 l'ambasciatore di Francia, François Pontet ha fatto visita al Ministro degli Esteri del Reich, barone Von Neurath e gli ha consegnato una nota nella quale viene elevata protesta per la legge 16 marzo di introduzione del servizio militare obbligatorio. Il Ministro degli Esteri ha ricevuto la notizia ed ha osservato che le motivazioni delle obiezioni della protesta non tengono conto della realtà e che per tanto devono essere respinte dal Governo tedesco.

Poco prima di mezzogiorno il Ministro degli Esteri barone Von Neurath ha poi ricevuto anche l'ambasciatore d'Italia S. E. Cerruti il quale gli ha presentato a nome del Re il Governo una nota nella quale si protesta per l'unilaterale infrazione del Trattato di Versailles rappresentata dalla legge del Governo del Reich del 16 marzo.

Il Ministro degli Esteri barone Von Neurath ha preso atto del documento ed ha dichiarato che il Governo del Reich non può prendere in considerazione la protesta in quanto che il Trattato di Versailles è stato infranto dagli altri armatori e precisamente perché non hanno mantenuto gli impegni di disarmo contenuti nel Trattato stesso.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: Mons. Mileta, Vescovo di Sebenico; Mons. Canali, Assessore della Suprema Congregazione del Santo Ufficio; Mons. Massimi, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota; Mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei Beni della Santa Sede.

La predica quaresimale

Stamane il Santo Padre, i Cardinali, i Vescovi, i Pretidi ed i Superiori e Procuratori Generali degli Ordini religiosi hanno assistito alla predica quaresimale, recitata dal Predicatore Apostolico, Padre Viggilio da Valstagna, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini.

I solenni funerali a Riga del Nunzio Mons. Zecchini

RIGA, 22 pom. I funerali del Nunzio Apostolico, Mons. Zecchini, si sono iniziati con una Messa funebre, alla Cattedrale di S. Giacomo, alla presenza del Presidente della Repubblica, del Capo del Governo, del Capo dell'Esercito, dei rappresentanti del Corpo diplomatico. Attorno al Catafalco s'innalzavano la Guardia d'onore cattolica.

La Messa è stata celebrata dall'Arcivescovo Springovich, assistito dai rappresentanti della Chiesa cattolica dei paesi vicini, il Vescovo Mons. Telsiassi e Mons. Stolgaits per la Lituania, Amministratore Apostolico Profittis per l'Estonia. E' seguito un corteo funebre, cui hanno partecipato reparti di truppe, il rappresentante del Presidente della Repubblica, tre membri del Governo e varie personalità diplomatiche. La bara, seguendo la volontà dell'Estimo, è stata sepolta nel Cimitero di S. Michele, mentre venivano sparati colpi di cannone. Lo Arcivescovo Mons. Springovich ha fatto l'elogio del defunto, che ha definito grande scrittore, della Chiesa cattolica, mettendo anche in rilievo il suo desiderio di essere sepolto nella terra della Lettonia, di cui era amico provato. La tomba è stata infine coperta di innumerevoli corone.

Sette fratelli consacrati al servizio della Chiesa

ROMA, 22 pom. Ieri, a Grottaferrata, nel Monastero delle Francescane di Maria, aveva luogo la vestizione e la professione di 40 Storie.

Fra le altre vi era una signorina, che ha tre sorelle suore e tre fratelli sacerdoti. Compiva la funzione il fratello D. G. Binaldi parroco di S. Marcellino in via Merulana, assistito dall'altro fratello Salesiano, parroco di Grottaferrata. Non poté venire il terzo fratello gesuita, rettore del Collegio Ilirico di Loreto, il quale a sua volta era rappresentato dal nepote della Suora P. Fabi, S. I., Ministro del Santuario di Galloro.

Il direttorio dei periti industriali riceve da Starace

ROMA, 22 pom. Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto nel palazzo del Littorio il nuovo direttorio nazionale periti industriali presentatosi dall'on. Pavolini. Il direttore ha esposto al Segretario del Partito i problemi interessanti la categoria.

Il ritorno degli alpini da Tripoli

TRIPOLI, 22 pom. Verso la mezzanotte tra fervide manifestazioni di entusiasmo, è partita la motonave Neptunia, recante a bordo gli Alpini che hanno partecipato all'adunata di Tripoli.

Ieri i componenti del Consiglio Nazionale ed i Comandanti di Sezione dell'Associazione Alpini, con automezzi, si erano recati in gita ad Assaba, ove hanno visitato la Basilica Cristiana ed il campo della storica battaglia. La massa dei partecipanti all'adunata del X Reggimento si è recata, con treni speciali, a Sabrata, ove ha visitato gli scavi. Ovunque gli Alpini hanno ricevuto cordiali accoglienze. Nel pomeriggio le gerarchie e molti dei partecipanti all'adunata hanno visitato la Fiera campionaria e la città.

Un morto e un ferito per un'auto contro un albero

TRIVISO, 22 pom. Un'auto che percorreva a forte andatura la strada di Montebelluna, a Castelfranco, è andata a fracassarsi contro un piano capovolgendosi poi nel fossato. A bordo della macchina vi erano il possidente Antonio Fausto Dall'Armi, di 50 anni, rimasto ucciso sul colpo, l'autista Romano Paganà, di 29 anni, e due terzi passeggeri non identificati. Ambedue sono rimasti feriti e per ciò sono stati trasportati in gravi condizioni all'ospedale di Montebelluna.

Orrenda fine d'una piccina morsicata da un maiale

BENEVENTO, 22 pom. E' stata ricoverata all'ospedale la bambina Filomena Tozzi, di mesi 6, che era stata addentata da un maiale nella propria abitazione mentre trovavasi nella culla. La piccina aveva riportato la frattura della mandibola sinistra e altre gravi lesioni per cui ha cessato di vivere poco dopo.

Tragedia a viatorica in Francia Sei morti

BREST, 22 pom. Un idrovolante militare durante degli esercizi è precipitato in fiamme all'estremità sud della rada. Tutte e sei le persone che vi erano a bordo sono decedute.

Forniture di armi tedesche negoziate in Etiopia?

ADEN, 22. Notizie qui pervenute dalla Capitale etiopica segnalano la presenza colà del noto ex maggiore Steffen, della società tedesca Junkers, Console onorario di Etiopia a Berlino e di cui si parlò all'epoca della rivolta di Abd-El-Krim della quale fu uno dei principali organizzatori e sostenitori mediante contrabbando di armi. Lo Steffen si è anche fatto recentemente raggiungere ad Addis Abeba da certo Von Passewitz per trattare forniture belliche in contrabbando all'Etiopia, si sarebbero già presi accordi con il governo etiopico per costituire società tedesco-etioptiche allo scopo di svolgere in Abissinia attività commerciali e agricole e intanto fornire al governo etiopico «a credito» materiale di guerra. (Stefani).

Varie dall'Estero

La disoccupazione in Francia continua a diminuire.

In Spagna sono oggetto di vivo interesse i processi delle colonie italiane.

I disordini di Harlem (New York) dopo aver si rivolgarono notevolmente sono attribuiti ad una manovra dei sovversivi.

Il ministro Parini ha visitato la colonia italiana di Vienna intitolando quel fascio al caduto Giulio Giordani.

Manuel Fresco presidente della Camera argentina ha espresso in termini vibranti la sua ammirazione per l'Italia.

La Russia ha nominato Leon Lorenz ministro plenipotenziario in Austria.

L'eroico aviatore Maddalena è stato solennemente commemorato a S. Paolo del Brasile.

CRONACA SPORTIVA

Le partite per Vienna

ROMA, 22 pom. Il Commissario Tecnico comm. Pozzo non ha comunicato nessuna decisione in merito ai giocatori che compiranno la partita per la partita di Vienna. Si sa solo che stamane prenderanno il treno per Livorno Gianni e Fedullo, assegnati alla nazionale B, mentre per l'eventuale completamento del quadri della nazionale A si attende di vedere domani quali saranno le condizioni fisiche di Meazza e di Guaita.

I nazionali lasceranno Rovigo verso le 17 di oggi e proseguiranno direttamente per Vienna, accompagnati, oltre che dal commissario unico, dal segretario della F.I.G.C. ing. Barassi. Non è escluso che all'ultimo momento alcuni giocatori, debba f e appello ad altri elementi per ricoprire i vuoti che eventualmente si producessero. La formazione precisa della nazionale italiana si saprà soltanto poche ore prima dell'inizio della partita.

Le partite di domenica 24

DIVISIONE NAZIONALE

Maschile

GIRONA A: Roma - Ginn. Roma-G.U.F. Genova; Bologna - Virtus Bologna-Pall. Napoli; Milano - Borghini G.U.F. Torino (campo via Washington, ore 15.30).

GIRONA B: Torino - Ginn. Torino-G.U.F. Bologna; Padova - G.U.F. Padova-Ose. Milano; Milano - Filotecnica-Ginn. Tristina (campo Tiro a Segno, ore 15.30).

Femmine

GIRONA A: Pavia - Giovani Fasciste-Canottieri Milano

GIRONA C: Roma: Parioli-Napoli.

Alpinismo

L'Aconcagua scalata da due italiani

SANTIAGO DEL C., 22 pom. Un italiano residente a Montevideo, Strasser, col savoiardo Anselmi, ha fatto la scalata all'Aconcagua, dopo alcuni giorni di bufera e di tormenti passati a Puento de Inca.

Strasser e Anselmi sono giunti allo stesso posto nel quale lo scorso anno la spedizione italiana alle Ande ebbe a piantare la bandiera italiana, bandiera che è stata rimbussata dai due valorosi scalatori.

Capo Alpino Italiano di questa capitale è stata fatta ai due alpinisti una dimostrazione di simpatia.

La morte di un ferito per un'auto

Nella pace del Signore, munito di tutti i Sacramenti, conforato dalla Benedizione del Santo Padre, il mattino di Giovedì 21 Marzo spirava santamente

Mario Biasioli

Dottore in Giurisprudenza Sottotenente di Complemento

A Dio fece dono della sua giovinezza pura e profondamente cristiana. Il Signore dia a Lui degno premio in Cielo con la Mamma sua.

Danno il triste annuncio il pagg. avv. STEFANO, i fratelli GIANNINA, GIUSEPPE MARIA ed EUGENIO; il nonno EUGENIO FASANOTTO; gli zii BIASIOLI ANGELINA, FASANOTTO ingegner GIUSEPPE e PAOLA DORI, Ing. UMBERTO, Rag. PIERO ed ADA, MARIA, GIULIA; i prozii RIZZENENTI; i parenti tutti e quanti profondamente legati al caro Estimo.

I funerali seguiranno sabato 23 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione di Via Leocadio 22, per la Parrocchiale di S. Nicolò, ove verrà celebrata la Santa Messa.

Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma Preghiere e Beneficenza.

Il presente servo di partecipazione personale.

Verona, 21 marzo 1935-XIII.

Non c'è che un rimedio!

Se Voi soffrite di...
...ECZEMA
ERUZIONI
ORTICARIA
FORUNCOLI
... ecc.

non c'è che un rimedio:

Jodio nascente VIVIDO in compresse

INTERNA - a metà di ciascuno dei pasti principali, prendete in un bicchiere d'acqua, vino o birra, da due a quattro compresse Vivido aumentando progressivamente la dose fino a quattro compresse al pasto e decrescendo fino a guarigione completa.

ESTERNA - ogni sera prima di coricarvi sciogliete in un mezzo cucchiaino d'acqua due compresse di Vivido. Quando sono sciolte, aggiungete un cucchiaino di glicerina e mescolate bene; poi, con un batuffolo imbevuto di questa soluzione medicate le parti da curare. Potendole, ripetete la medicazione alla mattina e a mezzogiorno.

...INFLUENZA RAFFREDDORE TOSSE

STOMATITE TONSILLITE LARINGITE ecc.

Non c'è che un rimedio Jodio nascente VIVIDO in compresse

per gargarismi e inalazioni - Una compressa di Vivido in un bicchiere di acqua appena tiepida, tre volte al giorno cura interna: come sopra

...REUMA ARTERIOSCLEROSI ANEMIA ecc.

Non c'è che un rimedio Jodio nascente VIVIDO in compresse

con una cura interna, come sopra, ridate elasticità al vostro organismo perché lo rinvigorisce, lo ringiovanisce e lo protegge.

Se i vostri bambini sono... STANCHI DEBOLI SVOGLIATI LINFATICI ANEMICI ecc.

Non c'è che un rimedio Jodio nascente VIVIDO in compresse

che stimola l'organismo, ridà vitalità, risana e purifica (da una a due compresse per pasto in mezzo bicchiere di acqua).

E quando in tutti questi e in tanti altri casi avete constatato l'efficacia straordinaria del jodio nascente VIVIDO in compresse

ditteo Ben forte a tutti per il bene della salute pubblica Non c'è che un rimedio!

VIVIDO IODIO NASCENTE IN COMPRESSE

PREZZO DI UN TUBETTO L. 5.70 CON TRENTA COMPRESSE in ogni buona farmacia o presso il Deposito Generale

Viale XII Giugno, 4 - Bologna

Pubblicità Autorizzata Prefettura Milano N. 20173